



# AIUTIAMO IL PIANETA TERRA!



- 3 • Editoriale - Dal presente... un impegno verso un futuro migliore**
- 4 • Interventi - Canone Rai, la forza della dedizione civica  
- Giovani: Lavoro stabile per bilanciare l'Italia
- 5 • Interventi - Condizionamenti socio-psicologici dalla televisione e dal web  
- Grazie a certi docenti, la scuola è un fattore di crescita
- 6 • Interventi - Generazioni  
- Tasse e educazione civica
- 8 • Interventi - Il Principio di Pareto
- 9 • Interventi - La politica non è un mestiere  
- Occupazioni abusive e legalità
- 10 • Spazio Libri - Questo mese ho letto...  
Interventi - La (in)credibilità pesa sul debito
- 11 • Interventi - L'importanza della formazione
- 12 • Enogastronomia: Trentino, un biglietto di sola andata
- 13 • L'aria che tira: Ma come scrivi?
- 14 • Scuola-Lavoro: È tempo delle domande**
- 15 • Agenda UE: Il Libro Bianco sul futuro dell'Europa
- 16 • Spazio Musica: Bossa Nova
- 18 • Dialett...ando: il brianzolo
- 20 • Spazio Cinema
- 21-30 • L'attività dei Consolati Lombardi

## IL MAESTRO DEL LAVORO anno 41° - N° 3 Settembre/Dicembre 2017

Periodico quadrimestrale per gli associati dei Consolati Lombardi.  
Edito dalla Federazione Maestri del Lavoro d'Italia (Ente riconosciuto D.P.R. 1625 del 14/4/1956)

### Direzione e redazione:

Milano, Viale G. D'Annunzio, 15 - telefono/fax 02.21711689  
e-mail: lombardia@maestrilavoro.it  
Spedizione in abbonamento postale: DL 353/2003  
(convertito con Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 - LO/MI



**Stampa:** OLIVARES SRL  
Via G. Pascoli, 1/3 - 20087 Robecco s/N (MI)  
Tel. 02.9497.5004 - www.olivares.it

**Impaginazione:** Riccardo Smaniotto - macric@me.com

**Direttore responsabile:** MdL Alder Dossena

**Redazione:** MdL Sergio Bollani,  
MdL Carlo Castiglioni

**Numero chiuso il:** 21-11-2017

**Tiratura:** 2500 copie oltre alla versione online.

**Gli articoli firmati rappresentano esclusivamente le opinioni degli estensori che ne assumono la relativa responsabilità.**



Questa rivista è stampata su carta proveniente da foreste gestite responsabilmente.



### COMUNICAZIONE IMPORTANTE

## COME ISCRIVERSI ALLA FEDERAZIONE

Continuiamo a rilevare che molti Maestri ritengono di essere regolarmente iscritti alla Federazione poiché hanno versato l'annuale contributo di iscrizione ad ANLA. Ribadiamo che ANLA è un'associazione distinta e separata dalla Federazione Maestri del Lavoro che è la sola titolata ad avere unicamente soci i lavoratori insigniti della Stella al Merito del Lavoro. L'iscrizione alla Federazione Maestri del Lavoro può essere effettuata esclusivamente tramite i nostri Consolati Provinciali territorialmente competenti. Poiché i principali destinatari di questo comunicato sono Maestri che, non essendo iscritti, non ricevono questa rivista, invitiamo tutti ad informarli e di questo vi ringraziamo.



### La nuova rivista è anche... online!

Il Consolato Regionale Lombardia si trova anche su internet... Partendo da [www.maestrilavoro.it](http://www.maestrilavoro.it) cliccate sulla **Lombardia** nella sezione dedicata ai Consolati Regionali e Provinciali. Adesso andate nella sezione "**News Consolato**" dove trovate questa pubblicazione e le precedenti.





# Dal presente... un impegno verso un futuro migliore

**D**all'uscita del n° 2 - maggio/agosto 2017 - della nostra rivista, sono accaduti fatti significati nel mondo, in Italia ed anche nella nostra Federazione.

Sono fatti da analizzare ed interpretare meglio, tuttavia provocano in noi almeno una situazione di inquietudine.

Comincio dalla nostra Federazione e dal Consolato della Lombardia, quando una mail del collega Luigi Vergani, consigliere nazionale e coordinatore della Commissione Statuto ci ha informato della decisione di dimettersi e non dalle sole cariche associative. Sorpresa e sconcerto, seguite dalla convocazione di un Consiglio Regionale straordinario per esprimergli solidarietà ed approfondire le ragioni di una decisione così grave. L'esame delle documentazioni ci ha convinto che nello scambio di comunicazioni tra Presidenza e coordinatore Commissione Statuto si percepiva un'intenzione di limitare l'autonomia gestionale ed operativa dei singoli Consolati, con accentrimento delle riserve finanziarie



degli stessi. Una situazione di questo genere, se confermata, avrebbe prodotto conseguenze molto serie, oltre alla perdita di una risorsa preziosa, qual è l'opera di Luigi Vergani il quale, su questo aspetto, non poteva transigere. Dopo non pochi e sofferti scambi di opinioni, a tutti i livelli, la questione ha trovato soluzione. La Giunta Esecutiva del 10 luglio, a seguito di un ultimo chiarimento tra il presidente Esposito e Vergani, ha verbalizzato la rassicurante dichiarazione che "la politica federativa non sarà mai orientata a ledere le autonomie dei Consolati". Dimissioni rientrate, grande soddisfazione da parte di tutti, in particolare del Consiglio Regionale lombardo: potremo continuare a contare sulla sua presenza rassicurante in Lombardia e non solo.

La situazione nazionale, già molto provata dai terremoti, subisce ulteriori sofferenze dai mutamenti climatici, dall'incuria, dai comportamenti colposi e dolosi. Sembra non ci sia fine al peggio, un po' di nodi vengono al pettine. La stagione siccitosa ha causato grossi problemi alle attività agricole, agli animali, alle persone, in particola-

re giovanissimi ed anziani. La pioggia caduta intensamente in periodi molto brevi ha causato allagamenti, frane e vittime. Molti acquedotti, sempre più colabrodo, disperdono più di metà dell'acqua, bene prezioso ed indispensabile. L'uomo, poi, continua a fare la sua parte innescando incendi disastrosi che, trovando alimento nel vento, nel secco e nella mancata manutenzione, distruggono larga parte delle nostre foreste, con immediato danno alle abitazioni ed alla respirabilità dell'aria. Non c'è dubbio che serve una svolta urgente nell'ottica della prevenzione a tutela del territorio e del perseguimento delle malversazioni alla base di



certi comportamenti. È l'uomo la causa prevalente, non ci sono attenuanti, a parte la demenza o la follia, chi attenta alla natura e persegue interessi illeciti va punito severamente, nella certezza della pena.

In ambito mondiale, non rassicurano le notizie che giungono da ogni dove: aumento della temperatura, scioglimento dei ghiacci, deforestazione, attentati, rafforzamento degli armamenti atomici e relativi esperimenti nucleari, minacce di loro utilizzo da parte delle nazioni, per citarne alcuni. Stiamo assistendo a manifestazioni d'incoscienza ed irresponsabilità sempre più diffuse, difficili da capire, se non nell'egoismo e nella sopraffazione, mentre intere popolazioni soffrono ancora di più e le differenze si acuiscono. La voce di Papa Francesco si leva a richiamare tutti, specialmente i "grandi" della terra, per perseguire i giusti valori che tendano ad una convivenza pacifica e rispettosa della natura.

Nulla è impossibile a chi vuole, le brutture ci devono aprire gli occhi e farci comportare di conseguenza. Anche noi MdL possiamo e dobbiamo fare la nostra piccola parte.

La primavera 2018 vedrà a Roma il Convegno Nazionale della Federazione, occasione importante di partecipazione per far sentire anche la nostra voce per il bene collettivo.

In Lombardia, il volontariato sul territorio è ben presente, specialmente nei riguardi dei giovani nel contribuire a farli crescere nell'etica del lavoro e dei comportamenti. I 36.454 studenti incontrati nell'anno scolastico 2016/2017 sono un buon risultato, dobbiamo mantenerlo e cercare di fare di più. Certo non basta l'impegno di solo il 6% degli associati, servono forze nuove!

**Un altro anno sta per chiudersi: con il grazie per l'attenzione, a Voi ed alla vostre Famiglie gli auguri di Buon Natale e di un Anno che segni una inversione di tendenza, per la pace e la serenità di tutti.**





## Canone Rai, la forza della dedizione civica

**C**he a noi italiani non riesca sempre di dare un grande esempio di senso civico lo sappiamo.

Semmai avessimo avuto bisogno dell'ennesima conferma, ecco che i dati consuntivi di riscossione del canone Rai 2016 ci aiutano. Grazie al nuovo meccanismo che ha introdotto il pagamento nella bolletta elettrica, si evince un aumento dei possessori di apparecchi tv (o assimilati) del 34% che porta da 16,5 a 22,2 milioni gli abbonati. Record in Campania ove uno su due evadeva, ma abbiamo verificato che anche in Lombardia non si scherzava affatto. A Bolzano, invece, pagavano tutti. Insomma più di 5,6 milioni di persone non versavano l'imposta più odiata dopo quella sulla casa secondo inchieste e sondaggi, ma questa omissione non comportava comunque la disdetta dalla connessione... E tante piccole, singole 'distrazioni fiscali' di modesto importo unitario, tutte insieme hanno rappresentato a lungo un vero capitale. La notizia è quindi da un lato positiva, tenuto conto anche del fatto che la quota canone è stata ridotta e quindi paghiamo tutti un po' meno, ma dall'altra purtroppo evidenzia appunto che, ci piaccia o non ci piaccia, abbiamo molta strada da fare per migliorare il nostro senso di appartenenza alla comunità.

Anche questa vicenda è sintomatica del virus della 'corruzione bianca' che affligge il nostro Paese. Segnato dalle cicatrici di tante piccole evasioni civiche, nelle quali spesso manca la consapevolezza del danno pro-

vocato, e che tutte insieme arrecano seri guasti economici e di credibilità alla società intera. Un boomerang che costa caro, che costa a tutti.

Per una volta da cittadini e da contribuenti onesti possiamo, insomma, plaudire un'iniziativa che ha consentito il recupero di cifre ingenti. Ma al tempo stesso, data la modalità quasi coercitiva con cui si è infine deciso di agire, siamo costretti a interrogarci sul livello della nostra etica pubblica.

Perché è la coscienza collettiva risultante dei vissuti individuali che dà fondamenta alla «casa comune», in questo caso lo Stato, e ne può assicurare il corretto funzionamento. Le leggi possono essere buone e fatte bene, ma non basteranno mai se non sono sostenute da forti coscienze morali. «Una comunità non è una somma d'interessi, è una somma di dedizioni», diceva Antoine de Saint-Exupéry. E, a far bene i conti, le dedizioni di tutti divengono anche convenienti.

Ciò vale a maggior ragione per i Paesi che vogliono essere democratici e garantire una convivenza giusta e i diritti di ogni persona. Occorre quindi insistere nella promozione culturale ed educativa per influire nella formazione delle coscienze e incrementare la cultura della legalità, dandole anima. È un impegno morale contro quello che su queste colonne è stato chiamato il «furbettismo», che chiama in causa le Istituzioni, ma anche ciascuno di noi perché tutti siamo chiamati a cambiare, a partire da noi stessi. Solo se aiutiamo, ci aiutiamo. E insieme saremo salvi.



## GIOVANI: Lavoro stabile per bilanciare l'Italia.

**L**'Italia è una Repubblica barcollante fondata sul precariato? È la stabilità lavorativa che assicura quella sociale, economica e politica. Senza un buon lavoro viene ferita la dignità umana e la democrazia perde il suo primario senso che è quello di assicurare a ciascuna persona la possibilità di perseguire la propria realizzazione e felicità. La precarietà non consente di investire sul futuro, manca l'energia e la gioia peggiorando la vita economica e pubblica. E di conseguenza aumenta la rabbia sociale che sfiducia la politica e i partiti. Un pericoloso corto circuito foriero di guai. E paradossalmente il sistema pensionistico aumenta la vita lavorativa che costringe gli anziani a lavorare più a lungo mentre milioni di giovani rimangono a campare alla giornata. E se è vero quindi che migliorano le previsioni di crescita dopo anni di sacrifici allora è urgente invertire questa rotta. Papa Francesco a Genova, dinnanzi ai sindacalisti e operai, ancora una volta ha denunciato le storture di un sistema che aumenta le disuguaglianze richiamando la necessità di un "nuovo patto sociale per il lavoro". Ha sferzato le responsabilità degli imprenditori e anche dei sindacati troppo impegnati a difendere i diritti acquisiti trascurando quelli dei giovani dei più fragili e delle donne sot-

topagate. Certo lo scopo delle imprese è fare utili ma qual è poi il loro fine? Aumentare la ricchezza di pochi azionisti e manager o creare progresso per tutti aumentando l'occupazione? Le imprese hanno una responsabilità sociale come tanto dichiarato ma meno praticato. Certamente il costo del lavoro in Italia è elevato ed è giusto quindi ridurre il cuneo fiscale, ma a patto che questo crei nuova occupazione stabile oltre che incrementi salariali. Patti chiari e benefici per tutti. Del resto la stabilità reddituale conviene anche economicamente perché assicura quella dei consumi e investimenti. Dobbiamo sconfiggere il criterio speculativo della massimizzazione del profitto mordi e fuggi. Per vincere la crisi economica non bastano i numeri; mercati e politica senza etica creano diseconomie sociali. "Nessun male sociale può superare la frustrazione e la disgregazione che la disoccupazione arreca alle collettività umane" rilevava il grande economista Federico Caffè il quale sosteneva che una ripresa senza minore occupazione è una mera indicazione statistica. Il giusto assillo per gli equilibri contabili ha senso se poi produce ricchezza sociale e non perdite umane.



# Condizionamenti socio-psicologici dalla televisione e dal web

Viviamo in una società in cui si è bombardati dal conformismo televisivo e facciamo sempre più fatica a costruirci un nostro pensiero autonomo. Diveniamo i nuovi filistei del "verbo" promulgato attraverso lo schermo da prezzolati "guru". La capacità di analisi critica degli avvenimenti è attutita dall'ipnosi indotta dai programmi televisivi. "L'educazione" televisiva ci spinge a parlare soprattutto di calcio, attori, telenovela, vacanze, moda, diete. Nella maggior parte della giornata ci offre chiacchiere, gossip e amenità varie. L'analisi politica ci viene proposta nella forma falsamente apartitica che ci passano i telegiornali, o in quella infestata da polemiche acute dei "talk-show". La tv avrebbe la potenzialità di istruirci e aprirci alla "conoscenza", una scuola alla portata di tutti, ma gli esempi più significativi di questa sua dote sono scarsi o si perdono nella fase dei suoi albori. Una delle conseguenze di questo condizionamento è una forma di narcosi intellettuale che ci distoglie da qualsiasi azione pragmatica, tesa al cambiamento personale e sociale. Oggi subiamo poi un altro "condizionamento socio-psicologico": quello operato da internet. Un'influenza che nasce da quella predisposizione atavica da cui sono nati riti, miti, religioni, gerarchie sociali: parlo dell'impulso ad aprirci e ispirarci a un "Grande Padre". Più o meno consapevolmente, ci sentiamo come una massa di fanciulli bisognosi di divertimento, comprensione e protezione. Pulsione che oggi è soddisfatta in grande misura da ciò che offre il web attraverso la sua "intelligenza di servizio". Un mondo altro che ci procura, spesso in maniera melliflua e superficiale, socialità, divertimento, incontri amorosi, bigini culturali in forma digitale. Converrebbe riflettere sulla manipolazione che subiamo sia dalla tv, sia dalla Rete e del pervasivo dominio operato in internet dai Big Data guidati dagli algoritmi. Sistemi che ci conoscono

più di noi stessi. Una conoscenza che permette loro di operare come agenti di marketing occulto di prodotti, servizi, idee e informazioni spesso fasulle a uso d'internauti sprovveduti. In rete non c'è comunque solo il problema dell'impiego come veicolo commerciale dei "bot", come teneramente sono anche definiti gli algoritmi, o quello delle "fake news" (alias "balle siderali"). C'è di peggio. C'è la facilità con cui, attraverso i "social" o determinati siti, le persone, soprattutto le più giovani e indifese, subiscono ricatti e diventano bersagli. Bamboline woodoo da infilzare. Luoghi dove si scarica il rancore dei frustrati. C'è anche chi usa il web per mostrare suicidi o addirittura per istigare a compierli. Per non parlare della sua funzione d'indottrinamento di futuri terroristi o del baratro rappresentato dal "deep o dark web", dove si sfogano gli appetiti più depravati della natura umana. Evan Williams, colui che ha creato Twitter, ha riconosciuto che le porte dei "social", spalancate sui mali del mondo, hanno urgente bisogno di una serratura. Denunciare queste aberrazioni non significa essere nostalgici di un passato, dove la televisione, internet, la tecnologia in generale erano assenti. Ci esporremo al tentativo, tra l'altro impraticabile, di chiudere la porta a opportunità di sviluppi socio-economici impensabili e necessari. Dobbiamo però chiederci come possiamo mettere al nostro servizio la tv e la Rete per non creare un futuro popolato da umani dopati dalle carenze della "Grande Madre tv" e del "Grande Padre web". Genitori alieni che si adoperano a creare la nostra fascinazione nei loro confronti, assecondando i nostri gusti, le nostre debolezze e la nostra spasmodica ricerca di visibilità. Capaci anche di nascondere la nostra "Grande Solitudine", facendoci credere di essere circondati da tanti amici e di sentirci liberi e felici come non mai.

## Grazie a certi docenti, la scuola è un fattore di crescita

Il mito del successo e del guadagno facile sono diffusi nella mente di molti giovani. Riuscire come calciatore o emergere con la bellezza del corpo nel mondo dello spettacolo fanno parte spesso dei sogni giovanili. Sono considerati strumenti per ottenere popolarità e un futuro di compensi favolosi. Lo studio e l'impegno per acquisire competenze appaiono invece come attività collaterali, che portano il più delle volte povertà e frustrazione. Soldi e successo: un binomio perverso e ingannevole. Ma chi mette loro in testa questi miti fasulli? Chi sono i "Lucignolo" dei tempi moderni? Sono soprattutto la televisione e quegli altri rettangoli magici (smartphone, pc e tablet) che, come lo specchio della matrigna di Biancaneve, infestano la nostra vita supportando il nostro narcisismo (lo specchio della regina era comunque sincero: affermava la verità). Attraverso questi rettangoli tutto sembra facile e alla portata di mano, e l'aspetto conta di più dei pensieri e delle parole. Ed è facile per le menti deboli essere soggiogati da esempi di mostruosità comportamentali che pullulano in certi siti: vedi il "dark web" e il caso del "blue whale". Che cosa può fare la scuola come supporto delle famiglie per contrastare questa propagazione di falsi miti e la discesa dei giovani negli inferi del

web scuro o blue che sia? Non deve disgregarsi o rinserrarsi nel proprio fortino accademico, sollevando i ponti levatoi che la collegano al mondo esterno. La "buona scuola" deve evitare di rinchiudersi in se stessa, ma avere il coraggio di continuare la sua missione di formare il "buon cittadino": persona capace e consapevole in grado di manifestare le proprie potenzialità e competenze. Strategia da perseguire nella condivisione di obiettivi sociali e culturali specifici della comunità nazionale di cui un giovane fa parte. Per nostra fortuna esiste una fitta rete d'insegnanti responsabili e generosi che credono ancora nel carattere missionario del loro lavoro. Dedicano le proprie energie a insegnare la consapevolezza e la responsabilità (doti alquanto carenti nel nostro Paese). Per mia esperienza, i ragazzi rispondono più che bene negli istituti dove gli insegnanti si mettono in dialogo con loro. Quando li aiutano ad apprendere e consigliano nelle loro scelte. Grazie a questi insegnanti, la scuola è ancora viva e vegeta. E le nuove generazioni, così come la società nel suo insieme, traggono da costoro una linfa vitale per il loro sviluppo.



# Generazioni

In sociologia la "generazione" è identificata come un insieme di persone vissute nello stesso periodo esposto ad eventi che l'hanno caratterizzato. Definisce i nostri comportamenti, il nostro modo di fare, di relazionarci, di comunicare con gli altri. In un recente studio dell'università di Liverpool sono state delineate le 5 generazioni che caratterizzano la società contemporanea. Vale la pena di dar loro un'occhiata.

## SENIOR (fino all'anno 1945)

Appartiene a questa generazione la maggior parte dei Maestri del Lavoro iscritti al nostro Consolato di Milano, sottoscritto compreso, non più chiamati vecchi ma semplicemente "senior".

È la generazione che in qualche modo ha vissuto la seconda guerra mondiale, i grandi sacrifici ma anche il rock'n'roll. Sono ligi alle regole, grandi lavoratori, si sposano secondo tradizione, comunicano oralmente, hanno ascoltato e ascoltano ancora la radio, mezzo di comunicazione con il quale sono cresciuti ma la loro presenza sui social è in forte aumento perché viene ritenuto un utile mezzo per combattere la solitudine.

## BABY BOOMER (anni 1945-1960)

Costoro appartengono all'epoca del boom economico e demografico, delle rivoluzioni, del femminismo. Molti sono nonni felici, pilastri fondamentali nell'economia della società. Ribelli politicamente e civilmente impegnati; hanno creduto nella lotta per i loro diritti. Sono molto concreti, ancora ampiamente presenti in posizioni di prestigio o manageriali. Prediligono la comunicazione face-to-face, al comunicare via e-mail preferiscono il telefono e le riunioni operative e la piattaforma social da loro più utilizzata è Facebook. Sono ancora oggi la generazione con il più alto potere di acquisto, non accettano di essere considerati vecchi, ma al più, "giovani anziani", sono intenzionati a vivere appieno la loro vita, viaggiando, coltivando i propri hobby.

## GENERAZIONE " X " (anni 1961-1980)

Sono considerati perdenti compiaciuti, apatici, in bilico fra affermazione di se e autodistruzione, molti sono separati e vivono famiglie allargate. Comunicano tramite e-mail e sms, sono gli utilizzatori di Facebook e Twitter dedicando loro più di sette ore a settimana e sono i pionieri del selfie, hanno creato Google e Yahoo. Apprezzano la possibilità di costruirsi ambienti virtuali a propria immagine e somiglianza e sono al primo posto nelle attività di personalizzazione.

## GENERAZIONE " Y " (anni 1981-1995)

Sono narcisisti, viziati, sempre più esigenti ed ambiziosi, aperti mentalmente, ricettivi a idee nuove, a rapporti diversi. Esercitano potere di scelta su ogni cosa, danno opinioni. Apprezzano dinamicità e istantaneità. I social media sono il loro palcoscenico, possono vivere connessi anche notte e giorno e sono orientati a beni materiali effimeri (soldi, immagine, fama).

## GENERAZIONE " Z " (nati dal 1995 ad oggi)

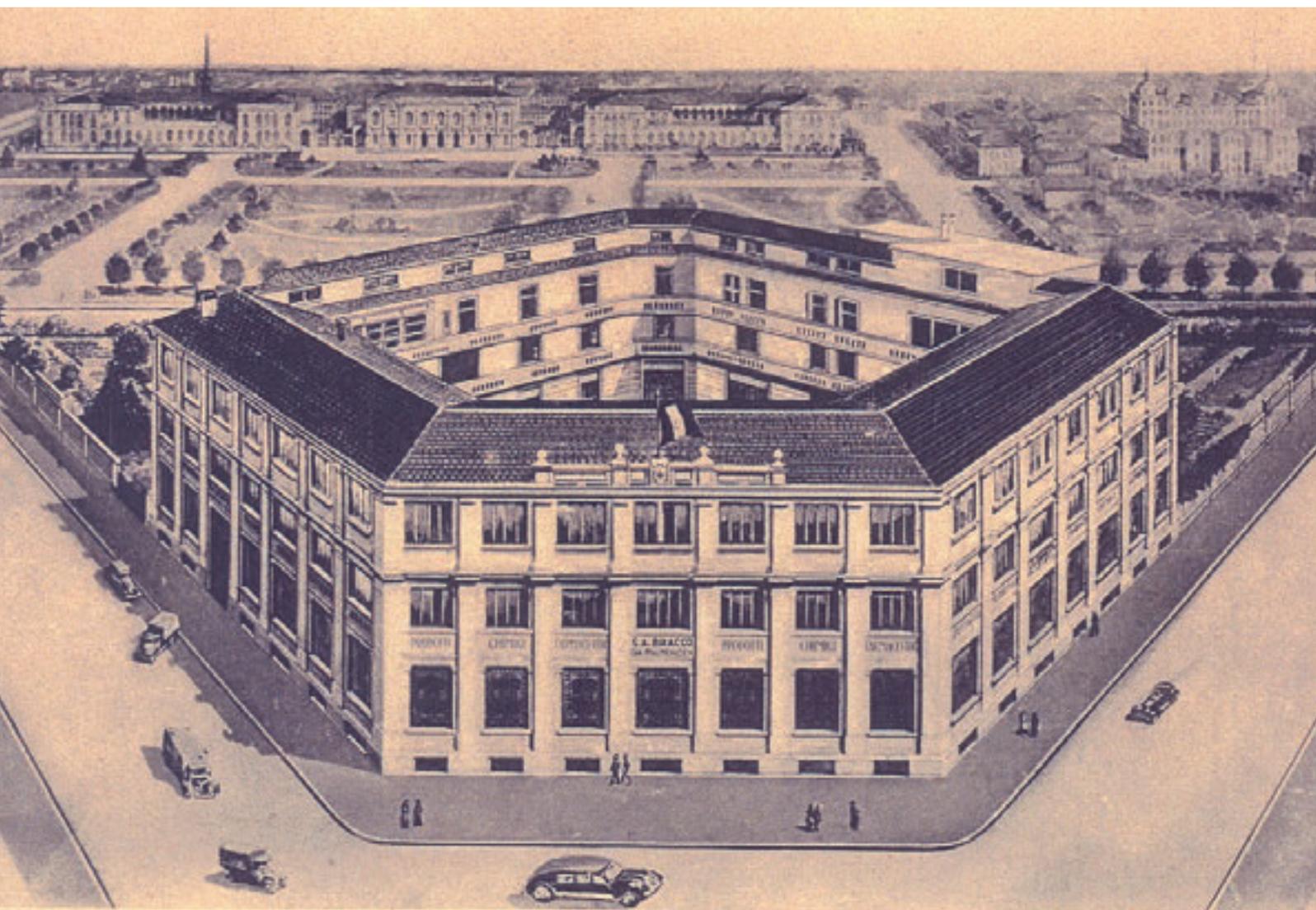
Sono iperconnessi e multimediali di nascita. Cercano servizi che riducano il più possibile l'attesa. Sono i clienti del futuro orientati a dettare le regole del gioco e utilizzatori della comunicazione per immagini (forte impatto visivo, immediatezza, no messaggi prolissi). Nel 2020/2022 rappresenteranno il 40% dei consumatori. Ci troviamo evidentemente di fronte a dei salti generazionali, che determinano comportamenti conseguenti, che devono essere compresi e magari in qualche caso, scusati, evitando contrapposizioni che non avrebbero senso, essendo i cambiamenti dettati dal trascorrere di anni interessati da uno sviluppo tecnologico in continua crescita che fa scoprire ogni giorno vie nuove e aspetti di vita che hanno impatto su usi e costumi delle varie generazioni, per cui ognuno viva il suo tempo...

# Tasse e educazione civica

Sono rimasto colpito dai dati contenuti nella specifica relazione presentata recentemente alle Camere sull'evasione fiscale e contributiva. Secondo tale relazione nel 2014 non sono stati versati all'erario ben 111 (centoundici) miliardi di euro, evasione che rappresenta un vero cancro per la nostra economia. Qualcuno osserva che non c'è da stupirsi, dato che tra i difetti peggiori degli italiani, emerge la furbizia di coloro che si ingegnano per fregare il prossimo. Tutto questo indigna perché io sono tra quelli che non ha mai evaso un centesimo, ho sempre pagato quanto dovuto in base al mio reddito, quando ho avuto una colf è stata retribuita a termini di contratto compreso i contributi previsti, ho sempre preteso fattura o scontrino per le prestazioni o acquisti fatti, ho pagato tutte le multe che ho preso senza cercare qualcuno che le potesse cancellare, ho sempre pagato anche il canone TV. Se, per questo, sono considerato un cretino, non importa, sono un contribuente onesto e scrupoloso e me ne vanto. Sono convinto che pagare le tasse sia un dovere di ogni cittadino in ciò confortato dal fatto che tra i molti Mdl di mia conoscenza, tutti la pensano come me. Non si può pretendere di avere servizi migliori, maggiore sicurezza, un sistema pensionistico adeguato, senza che tutti i cittadini abbiano dato il proprio contributo, progressivo, in base al proprio reddito. Per inciso parlo di "contributo progressivo" perché sono contrario alla tassazione forfettaria, la così detta "flat tax", che prevede una percentuale sul reddito uguale per tutti. Questa infatti, secondo esperti economisti, porterebbe minori entrate allo stato per 80/90 miliardi di Eu-

ro in maggior parte a carico dai redditi più bassi. Tornando all'evasione, bisogna purtroppo prendere atto dell'entità della stessa e dedurre che ad evadere vi sia un numero rilevante di cittadini. Secondo la relazione annuale sull'evasione fiscale e retributiva presentata alle Camere, già citata, il maggior sommerso si riscontra tra i lavoratori autonomi, seguono i "servizi alla famiglia", contributi per colf e badanti, il commercio e i pubblici esercizi, le prestazioni artigianali, le costruzioni. Con i sistemi telematici e i possibili controlli incrociati, gli organi preposti stanno ottenendo ottimi risultati, ogni anno emergono evasioni in numero crescente. Auspicare che tali controlli siano intensificati mi sembra ovvio, così com'è ovvio auspicare una maggiore severità nelle sanzioni previste. Tornando al problema, pongo alla vostra attenzione alcune riflessioni. Mi chiedo perché in Italia non si sia mai potuto (e voluto), introdurre la possibilità di detrarre dal reddito, entro certi limiti, le spese sostenute per acquisti vari, così come vige negli Stati Uniti. E ancora: perché non si faccia nulla per sopperire alla mancanza di senso civico, aspetto che si dovrebbe e si potrebbe migliorare a beneficio della qualità della nostra vita. L'argomento dovrebbe essere ogni giorno richiamato affrontando argomenti sul dovere di pagare le tasse, evitare di parcheggiare in doppia fila, non gettare mozziconi per terra e così via... Educazione che dovrebbe prendere il via dalle scuole ed essere supportata dai mezzi di comunicazione, fornendo un grosso contributo alla convivenza e al rispetto reciproco come compete ad una nazione civile.

# NOVANT'ANNI ALL'INSEGNA DELL'INNOVAZIONE



Stabilimento e Sede della S. A. BRACCO già ITALMERCK - MILANO - Via R. Fucini, 2 - Telefoni 24-300 e 24-623





## Il Principio di Pareto

In azienda, una delle maggiori preoccupazioni dei responsabili di unità operative di qualsiasi livello è quella di avere il proprio settore aggiornato: poter rispondere immediatamente e in modo esaustivo alle richieste provenienti dalla struttura e, in particolare, dai piani direzionali gratifica enormemente il responsabile, desideroso di fare sempre bella figura personale, da condividere poi, si spera, con i collaboratori.

Per garantirsi questi risultati, è sempre "vivace" il rapporto fra l'ipotetico responsabile dell'unità operativa oggetto della nostra attenzione e i colleghi dell'organizzazione, interni all'azienda o esterni, per la determinazione dei carichi di lavoro e, conseguentemente, degli organici necessari. Non sempre si hanno parametri di produttività oggettivi e, quando i risultati sono facilmente misurabili, l'oggetto del contendere si sposta sulla qualità dei collaboratori.

Va però sottolineato che, per esempio, nei lavori tipicamente impiegatizi, le variabili sono molte e la diversa valutazione determina conclusioni anche assai distanti fra le parti.

Cercare parametri valutativi oggettivi è necessario per ottenere la condivisione del processo da parte dei responsabili interessati che, spesso, agiscono con occhio più rivolto alla tutela del proprio "orticello" che al "superiore bene aziendale".

Per affrontare queste "trattative", i responsabili in parola utilizzano diverse tecniche, la prima delle quali è battersi sul criterio di competenza nell'attribuzione di un nuovo lavoro.

Vale il principio per cui trovare motivi per far sì che questo nuovo onere non entri nel proprio ufficio è, per alcuni, il modo migliore per stare aggiornati. L'eccezione si ha quando si tratta di assegnare un lavoro particolarmente prestigioso, ancor più, se seguito direttamente dalla Direzione Generale.

In questo caso, si riscontrano condizioni opposte: i responsabili fanno a gara per accaparrarselo. In verità, più che il lavoro, fa gola il privilegio di essere direttamente a contatto con la Direzione. Penso che tutti abbiano assistito a casi di responsabili d'interi settori aziendali che si oc-

cupavano direttamente di procedure, normalmente affidabili a propri collaboratori, ma trattati personalmente per mantenere contatti diretti e frequenti con il Direttore Generale, nel timore che, affidare il compito ad un proprio collaboratore, fosse la premessa per essere scavalcati.

Un'altra modalità per non rimanere vittima dell'organizzazione è quella di scegliere, nell'ambito della catena operativa/produttiva, i lavori che si sviluppano più velocemente, lasciando ad altri la parte finale che è generalmente più lenta e dispersiva.

Spesso inconsapevolmente, questi responsabili applicano il "Principio di Pareto".

Di che si tratta?

Wilfredo Pareto è stato un importante economista e sociologo italiano, vissuto dal 1848 al 1923, che, con risultati di natura statistica, aveva rilevato come in molti sistemi complessi circa il 20% delle cause provoca l'80% degli effetti.

Questo principio è applicabile anche ai processi di lavoro, per cui, fatta 100 la produzione di un elaborato (manufatto, bene, servizio, procedura contabile, ecc.), per la produzione del suo 80% basta il 20% del tempo necessario al suo intero completamento, mentre per effettuare il restante 20% di lavoro, occorre l'80% del tempo totale.

È evidente che, secondo il "Principio di Pareto", chi ottiene in carico la prima parte è avvantaggiato perché i risultati del suo lavoro sono più immediati ed evidenti rispetto a chi deve occuparsi della seconda parte che, oltretutto, essendo l'ultimo anello della catena, richiede di sistemare anche eventuali carenze, errori di impostazioni o ritardi operativi di chi ha svolto il processo a monte.

Come sempre, in campo organizzativo, per raggiungere gli obiettivi prefissati, oltre allo studio delle procedure e al corretto addestramento del personale, il fattore critico rimane l'uomo, quindi, ogni dipendente, con i suoi comportamenti ed i suoi atteggiamenti: una chiara, coerente e da tutti agita cultura aziendale, supportata dalla formazione dei dipendenti e dei capi, in particolare, è la migliore garanzia di successo.

### La nostra Preghiera recita: "Ricordati degli amici Maestri che hanno concluso la loro vita terrena"

★ **Angelo ARLATI**  
Consolato di Como-Lecco † 26 ottobre 2017

★ **Giacomo BENINI**  
Consolato di Brescia † 20 settembre 2016

★ **Francesco BONACASA**  
Consolato di Pavia † 5 settembre 2017

★ **Mario FALABRETTI**  
Consolato di Bergamo † 14 giugno 2017

★ **Adriano GHISSETTI**  
Consolato di Bergamo † 30 agosto 2017

★ **Gianfranco GIACOMETTI**  
Consolato di Como-Lecco † 14 novembre 2017

★ **Mario GOTTI**  
Consolato di Bergamo † 27 ottobre 2017

★ **Angelo MIGGIASCA**  
Consolato di Pavia † 20 giugno 2017

★ **Giovanni RIVA**  
Consolato di Bergamo † 8 novembre 2017

★ **Franco RAMPINELLI**  
Consolato di Brescia † 11 novembre 2016

★ **Rino Luigi TORTI**  
Consolato di Pavia † 17 maggio 2016

Signore Gesù Cristo  
che ti sei fatto uomo  
e con mani d'uomo hai lavorato,  
con cuore d'uomo hai sofferto  
ed amato  
e con voce d'uomo hai insegnato  
le verità eterne,  
aiuta noi, Maestri del Lavoro d'Italia,  
a santificare, secondo  
il tuo esempio,  
la civile missione in cui  
ci sentiamo impegnati.  
Ti ringraziamo, Signore,  
per tutto ciò che ci hai donato  
e per tutto ciò che ci hai concesso di donare.  
Rendici sempre più degni di questo titolo  
che la società ci ha offerto, riconoscendo  
una vita spesa al servizio dell'uomo.  
Togli da noi l'orgoglio per l'esperienza fatta  
ed aiutaci a mantenere la saggezza degli umili.  
Proteggi il nostro Paese,  
illumina e sostieni il passo di coloro  
che hanno le responsabilità di guidarlo.

Benedici le nostre famiglie,  
guarda con amore alle nuove generazioni  
e concedi al loro entusiasmo  
l'aiuto della tua Provvidenza.  
Fa' che siamo sempre pronti  
a portare la nostra pietra al cantiere;  
donaci giustizia nel giudicare chi sbaglia,  
dolcezza nel consolare chi soffre,  
amore nel porgere aiuto  
a chi guarda a noi con speranza.  
Ricordati degli amici Maestri  
che hanno concluso la loro vita terrena:  
accogli nel tuo Regno e benedicili.  
Fa', o Dio, delle nostre sofferenze umane  
un prezioso dono  
di riparazione sociale.  
Soprattutto, Signore, per ogni giorno  
e per tutti i giorni di vita in questo mondo  
che ci vorrai concedere,  
conserva e fortifica in noi la Fede in te,  
unico, vero Maestro.  
Così sia.

*Testo del compianto Mdl Giuseppe Malinverno, già vicepresidente per il Nord e console di Como/Lecco*

Il Console Regionale, la Redazione e tutti i Maestri del Lavoro Lombardi porgono ai familiari le più sentite condoglianze.



# La politica non è un mestiere

**U**n buon amministratore deve essere dotato di realismo, energia, tenacia e determinazione, ma anche disposto ad ascoltare, imparare anche dagli avversari.

Quando manca uno di questi fattori la capacità del politico è uguagliabile a quella di un ronzino zoppo, aspetto che, purtroppo, la popolazione tende a sottovalutare per cui lo stesso può essere un soggetto "mediocre"

Un mediocre che può essere anche privo di onestà e intelligenza, doti che l'uomo di governo deve invece possedere in forma combinata per evitare il degradare dell'onestà in furbizia e l'intelligenza divenire una virtù inutile e improduttiva qualora non assista l'onestà..

Attualmente si verifica un allontanamento dalla politica con tutte le conseguenze che vanno dalla apatia di massa nei confronti di tutto ciò che richiede impegno pubblico favorendo personaggi incompetenti, arroganti e privi di un minimo di cultura.

Il termine "politica" deve essere pertanto reinserito nel suo habitat naturale fatto di passione per il bene comune, impegno, competenza, intelligenza e onestà che distinguono il politico che non inganna, che non fa promesse a vanvera scadendo nella categoria dei furbastri che promettono mari e monti ben sapendo di non essere in grado di affrontare i compiti derivanti.

Il nostro è un Paese privo di un disegno chiaro, dove impera la demagogia e un'ideologia che troppe volte sovrastano il buon senso, dove una buona soluzione o una proposta risolutiva di un problema, vengono scartate a priori qualora odorino di provvedimento di destra o sinistra a prescindere dal buon senso e dalla necessità.

Ne deriva una politica senza argomenti validi e senza limiti alla decenza, dove si urla e si sbraita insultando l'avversario come se fosse lecito an-

corché utile, dove non si combina nulla e le leggi da approvare ricevono attenzione secondo una priorità che non corrisponde alle necessità del momento. Concorrono a formare tale quadro i vecchi volponi della politica che stanno da decenni nei palazzi romani del potere dove passano la giornata a tessere intrighi per salvare la poltrona ogni qualvolta gli italiani tornano a votare sacrificando, se necessario, chi si distingue dalla mediocrità, come è accaduto in occasione dell'ultimo referendum.

È importante che alle prossime elezioni sia in atto un sistema elettorale che consenta la scelta dei nostri rappresentanti, ma soprattutto occorre che gli italiani valutino i contenuti dei programmi elettorali nei quali è obbligo morale indicare, in ordine di priorità, problemi e soluzioni dando modo all'elettore di valutare la credibilità del proponente in base al possesso delle caratteristiche sopra indicate. Programmi elettorali che devono contenere proposte risolutive chiare riguardo immigrazione, disoccupazione e povertà dilagante senza dimenticare quelle relative al limite delle legislature e al numero dei deputati, limite che deve essere esteso ai loro compensi prevedendo la cancellazione di vitalizi e pensioni facili. La speranza è che si affaccino alla ribalta politica persone determinate a realizzare quanto promesso secondo priorità e tempi promessi, personaggi di cui ci si possa fidare non avendo fallito compiti e impegni precedenti, aspetti essenziali per recuperare credibilità e ascolto in Europa. Importante è che nell'ambito dello stesso partito che abbia ottenuto la maggioranza delle preferenze, non si verificano contrapposizioni insidiose generate da chi non ha ancora capito che essendo minoranza nell'ambito dello stesso, non può pretendere di condizionare la volontà espressa dagli elettori che hanno affidato al suo partito l'attività di governo. Diversamente, dovrebbe avere la decenza di dimettersi o trasmettere verso altri partiti che più lo rappresentano...

# Occupazioni abusive e legalità

**R**ecentemente, nel tentativo di dare un senso al concetto di legalità, è stato deciso di procedere allo sgombero del palazzo in via Curtatone a Roma occupato abusivamente da extracomunitari, fatto che in un Paese dove tutto è politica, ha suscitato immediatamente reazioni da parte delle sirene del buonismo.

Reazioni di fronte alle quali il Viminale ha imposto una stretta sull'esecuzione delle ordinanze di sgombero che dovranno essere subordinate a dei requisiti che vanno dall'individuazione di strutture in grado di accogliere le famiglie occupanti che hanno diritto a una casa (?) e la presenza sul territorio di ospedali che si facciano carico del contesto sanitario collegato. Sono anni che, in nome della tenuta dei bilanci pubblici e delle regole di "pareggio", si tagliano le spese per la costruzione di alloggi popolari, si chiudono ospedali, si riducono i posti letto per cui sorprende che solo ora ci si accorga che in base alla politica dell'accoglienza imperante si dovevano conseguentemente prevedere, per tempo, le strutture pubbliche adeguate. Ritengo pertanto sia semplicemente ridicolo, dichiarare, dopo decenni in cui la forbice si abbate sul welfare che uno sgombero si farà solo se vi saranno case e posti letto in ospedale. Trattasi di una decisione che incentiva le occupazioni abusive poiché assicura i malintenzionati che l'abuso non verrà a lungo perseguito e che alla fine un alloggio verrà comunque assicurato...

Una decisione politica che farà la fortuna del racket delle occupazioni al pari di quella offerta su un piatto d'argento ai trafficanti di uomini causa l'assenza, per anni, di un contrasto serio all'immigrazione clandestina.

Secondo "Federcasa", su circa 800 mila alloggi di edilizia pubblica sono quasi 49 mila quelli occupati, il che denuncia l'assenza di un minimo di legalità, termine che suona bestemmia sulla bocca dei tanti che non comprendono che la mancata rispondenza alla lettera e allo spirito delle norme giuridiche vigenti rappresenta un atto illegale che, come tale, deve essere perseguito. Gli stranieri si adeguano in fretta alla nostra rilassatezza di governo diventando utenti, quando non partner, delle occupazioni; lo hanno ad esempio dimostrato a Roma gli eritrei di via Curtatone e a Milano gli egiziani di Via Civitali dove, guarda il caso, la metà degli appartamenti d'un palazzo dell'ALER è occupata abusivamente da persone provenienti, oltretutto, dallo stesso paesino egiziano. Dietro le occupazioni, ci sono racket illegali e un business criminale contro i quali non si opera contrasto a causa di una politica che sta creando sfide tra ultimi e penultimi, preambolo all'esplosione di una bomba sociale. Il pietismo collegato all'emergenza immigratoria, sta sacrificando, tra l'altro, i diritti civili di molti abitanti le case popolari che non escono più di casa per tema di ritrovare l'alloggio occupato da stranieri.

È ora che si torni a vivere il Paese reale che non è certamente quello in grado di rispondere ai requisiti posti dal Viminale quale premessa all'esecuzione degli sgomberi. Chi manipola la legalità secondo comodo ostacola il processo di integrazione perché diseducando al suo rispetto recando danno alla convivenza civile, si impone pertanto a chi governa l'obbligo di far osservare le regole assumendosi la responsabilità e l'onere di risolvere il problema abitativo senza mettere a rischio la casa di chi vi abita già...

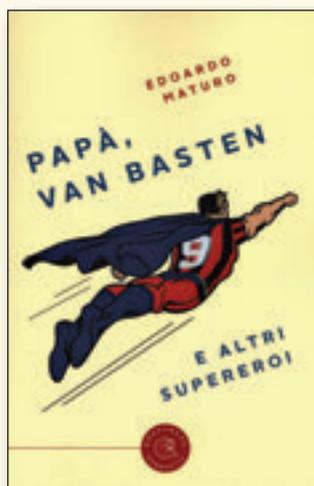


# Questo mese ho letto...

La nostra redazione ben volentieri riceve la recensione di libri che hanno interessato colleghi lettori, che desiderano condividere questo interesse. Gli inviti non hanno prodotto risultati significativi e la rubrica spesso resta vuota. Questa volta abbiamo ricevuto un contributo di contenuto insolito ed originale. Lo proponiamo e... buona lettura!  
(AD)

Non mi sarei mai aspettato di conoscere in spiaggia, al mare, un giovane autore di libri. Normalmente ciò avviene alle presentazioni organizzate, questa volta era capitato in modo assolutamente informale. Non perdo quindi l'occasione di scambiare qualche considerazione, anche sulla formazione dei ragazzi, la spiaggia favorisce l'apertura, ed apprendo che il suo ultimo lavoro è di argomento sportivo, si parla di calcio. Il giovane autore è Edoardo Maturò di Magenta, è tifosissimo del Milan ed il libro si intitola: "Papà, Van Basten ed altri supereroi", uscito a marzo 2017. Subito ho pensato ad una celebrazione dei passati trionfi, ma la ragione di fondo che mi è stata spiegata, mi ha convinto che questo libro, che appare di parte, e per molti versi lo è, può essere riferimento per situazione analoghe. Pur essendo tifoso molto tiepido del Milan, l'ho acquistato e letto. Ho visto che è stato approntato con un nuovo modo di vedere l'editoria nel rapporto scrittore/lettore: dopo un'anteprima il libro viene sostenuto dai lettori su bookabook, diventando essi stessi parte attiva nel processo editoriale. Sostanzialmente la storia è questa: Papà Edoardo, l'autore, ha un figlio piccolo, Leonardo, che desidera cresca nella fede milanista. Leo ha tre anni e si addormenta con le fiabe, la fantasia galoppa e nasce l'idea di utilizzare questo mezzo come messaggio continuativo di convincimento.

Si richiamano gli atleti scesi in campo con la maglia rossonera, protagonisti dei più grandi successi, chiamandoli ad esserlo ancora, come supereroi che popolano le fiabe che papà Edoardo gli racconta nel momento della buonanotte. Una serie di storie a rievocare le magie dei



campioni, negli anni '80, '90 e primi del 2000. Tra episodi di vita familiare e citazione di successi si dipanano le storie dei supereroi: "Super Pippo" Inzaghi con i suoi 126 goal, "Ringhio Gattuso" che agli avversari si attacca, "Re Leone" Weah con la sua velocità, "Genio" Savicevic, "Fantasheva" Shevchenko, "Cuore di Drago" Maldini, "Re Carlo" Ancelotti, "Ibracadabra" Ibrahimovic, "Kaiser Franz" il roccioso Baresi, "Cigno Van Basten" con le sue acrobazie e tanti altri. Una lettura scorrevole, che celebra glorie di una squadra e, contestualmente, sono fulgidi esempi di dedizione, volontà, serietà, inserite nella fiaba che è anche sogno. Una modalità che, con protagonisti diversi, può venire "esportata".  
(LALO)

## Interventi

MdL Alberto Mattioli - Console Provinciale di Milano



SENZA STABILITÀ E FIDUCIA IN CHI GOVERNA I CONTI NON POSSONO TORNARE

# La (in)credibilità pesa sul debito

Senza fiducia i conti non tornano, l'erba non cresce e il cavallo non campa. E la continua crescita del nostro debito pubblico nonostante i tanti sacrifici degli italiani lo dimostra. Dopo una fase di riduzioni pre e post ingresso nella moneta unica, dal 2008 in poi, il debito ha ripreso a risalire nonostante le tante manovre volte a rimettere sotto controllo la spesa pubblica e per rispettare i parametri europei. Una situazione che somiglia a una gran presa in giro degli italiani onesti, ma che va valutata tenendo conto di altri fattori determinanti. A cominciare dalla stabilità, credibilità e fiducia di un Paese.

Come sappiamo, il debito pubblico è finanziato dai titoli di Stato che oggi, per più di un terzo, sono sottoscritti anche da investitori esteri e il cui tasso di rendimento (che poi determina la quantità d'interessi che dobbiamo corrispondere) è fortemente determinato dalla credibilità della classe dirigente, dalla stabilità politica e quindi dalla capacità di rispettare impegni e programmi.

Questo genera il tasso di fiducia nel nostro Paese, più è basso più aumenta il tasso d'interesse che dobbiamo offrire affinché i nostri titoli siano sottoscritti dagli investitori (in particolare stranieri). I Governi citati dal 2008 in poi, pur a fronte d'importanti sforzi, hanno sofferto di gravi

instabilità che hanno comportato perdita di credibilità con il famoso spread sempre pendente sulle nostre teste come la spada di Damocle. Si tratta di un meccanismo non prettamente contabile, e che tutti noi, cittadini, dobbiamo conoscere e assimilare anche per la sua rilevanza nelle scelte che compiremo alle prossime scadenze elettorali. Puntare su maghi e fattucchiere dalle facili promesse è un gioco d'azzardo che non ci possiamo permettere.

Luigi Einaudi caustico sosteneva che «i programmi possono essere formulati da chiunque, e non si distinguono mai l'uno dall'altro: badando solo ad essi non si costruisce niente. Se v'è una costruzione solida, essa dipende dalle persone che rappresentano il programma e vogliono attuarlo. Figurarsi che soltanto con una votazione fatta su un programma si possa assicurare stabilità al governo, è figurarsi qualcosa che può stare sulla carta, ma che non ha alcun rapporto con la realtà». È quindi decisivo tenere conto della qualità dei politici che ci propongono i loro programmi se teniamo alla tenuta dei conti pubblici e al nostro benessere personale e collettivo. La riduzione del debito e il risanamento finanziario dipendono dai Governi, ma anche tanto da noi. Non pianga poi chi sceglendo male è causa del suo mal...



# L'importanza della formazione

**D**a pochi anni sono coordinatore del Gruppo Scuole del Consolato di Brescia. Vi ero entrato appena dopo il ricevimento della "Stella", interessato da un volontariato molto particolare: l'aiuto ai nostri giovani impegnati nello studio, per contribuire alla loro preparazione come cittadini e futuri lavoratori. Per la verità questo è insito nei nostri doveri di "Maestri", mi è venuto naturale informarmi su cosa si faceva nel mio Consolato e non ho dovuto ricorrere a forzature per dare la mia collaborazione. Naturalmente sono stato seguito nei primi passi nelle scuole, prendendo coscienza degli obiettivi principali e dei mezzi a disposizione, in particolare l'importante riferimento del "Comunicare l'esperienza" dei MdL Colella e Giacobbi del Consolato di Milano, strumento di base sempre attuale per orientare l'azione. Poi le relazioni sulle attività svolte, l'affiancamento ai colleghi già introdotti. Era il tempo nel quale il Consolato di Brescia stava mettendo a punto un altro importante strumento: il "Quaderno di riferimento", quale contenitore degli aspetti motivazionali, progettuali, operativi, riordinati in modo organico per dare una traccia uniforme. Strumento integrato di sintesi sui vari aspetti che si devono considerare nell'incontro con gli studenti, per la migliore resa del nostro trasferimento di esperienza. Favorito dall'entusiasmo per questa attività, avevo superato i timori iniziali, riscontrando ritorni

positivi e molto interessanti dagli ormai numerosi incontri, tanto da proporre aggiornamenti e miglioramenti al citato "Quaderno". Nel succedersi degli incarichi e nella continuità dell'impegno è stato quasi automatico diventare il coordinatore del Gruppo Scuola per il quale, nel frattempo, il Consolato aveva previsto una progressione degli incontri, in linea con l'azione del Consolato regionale lombardo. Il Gruppo Scuole, dopo un episodio di formazione strutturata risalente a quasi dieci anni fa, ha tenuto periodici incontri, senza particolari risultati, specie nell'indispensabile ricerca di nuovi relatori e nella copertura di tutte le Zone della Provincia. Nel frattempo sono sorte altre necessità, da una parte di allargare la presenza sul territorio, dall'altra di adeguamento a seguito della legge di Alternanza Scuola-Lavoro per le scuole superiori, che richiede anche studenti preparati alla giusta mentalità per affrontarla efficacemente. Questo lungo preambolo per dire che, finalmente, Il Consiglio Direttivo, ha approvata la proposta di una "vera" Giornata di Formazione, quella di cui intendo parlare.

Eccoci quindi a sabato 11 novembre, riuniti nella sala di un accogliente ristorante del Basso Garda, per una intensa mezza giornata, senza altre interruzioni, a parlare di programmi, motivazione, situazione del territorio, progetti, organizzazione e conduzione degli incontri ed altri aspetti connessi. Considerate le difficoltà, una buona partecipazione di colleghi: dai molto impegnati, ai saltuari, ai tiepidi, a chi si affaccia a questo volontariato e vuole conoscerlo meglio per decidere l'impegno effettivo. Dopo il benvenuto ai presenti, il console provinciale Martinelli motiva la decisione: dovere di sostegno delle giovani generazioni, coerenza con le dichiarazioni pubbliche, impegni per l'Alternanza Scuola-Lavoro, mantenimento degli 8.000 studenti incontrati nel 2016/2017 e possibile allargamento in incontri coordinati. Il console regionale Dossena parla della Lombardia con la positività degli oltre 36.000 studenti incontrati,

ma con la carenza di MdL impegnati (solo il 6% degli iscritti) per i motivi più vari, dalla difficoltà a rapportarsi con i ragazzi, agli impegni ed il non facile rapporto con le Direzioni scolastiche. Auspica che i MdL ancora in servizio si attivino come tutor in azienda, che ci sia più divulgazione delle buone pratiche e si operi in sinergia. Si passa alla parte operativa articolata in fasi: "Come iniziare questo volontariato ed i ruoli", "Come incontrare gli studenti nei diversi progetti", "Esempi di simulazione incontro per secondarie di 1° e 2° grado". Il tutto intervallato dagli interventi dei partecipanti. Molto interessante la voce esterna al Consolato di Brescia di Elio Giovati, console di Parma, collega del nostro Castiglioni nel ruolo di coordinatore regionale dei Gruppi Scuola, in questo caso dell'Emilia Romagna, nel trasmettere entusiasmo per quanto di



buono possiamo fare per i giovani, nel dare una visione d'insieme che vede nell'etica del lavoro il filo conduttore di tutti i progetti. Azione che sollecita a livello nazionale, pensando anche alla costituzione di un Centro di analisi e studio, nella consapevolezza delle differenze e carenze, che si cercherà di superare per poter "guadagnare" unitariamente il ruolo sociale che ci compete. Significativi i progetti che realizza Parma: Primarie con il percorso come fiaba sulle lavorazioni del territorio – Secondarie di 1° grado con la realizzazione pratica di Impresa possibile – Secondarie di 2° grado con i progetti centrati sull'azienda e l'entrata nel mondo del lavoro. Il mantenersi attivi su questo fronte con buoni progetti interessa le aziende ed il loro aiuto economico ne facilita molto la realizzazione.

Vivace il succedersi degli interventi ad esprimere timori e pareri, lamentare situazioni difficili, ma anche a segnalare positività ed a portare proposte. Insieme alle modalità più rispondenti di incontro studenti, aspetto certamente importante, se ne possono sintetizzare alcuni. Sul nostro ruolo: il valore di questo volontariato, l'aspettativa degli studenti e le loro positive impressioni, la qualità del supporto del MdL all'alternanza. Sulla nostra disponibilità: il superamento del timore dell'aula ed un impegno anche piccolo, la ricompensa morale che ce ne deriva. Sugli aspetti operativi: la grande importanza qualitativa della testimonianza, il contribuire a formare nei ragazzi uno spirito critico, lo stimolo della curiosità, l'interazione con gli studenti ed i docenti, il valore dell'interscambio tra Consolati delle modalità operative. In conclusione, una tipologia di incontro molto produttiva, che ha cementato la reciproca conoscenza ed aperta la visione, favorita dalla convivialità. Questo fa bene sperare in un impegno concreto dei partecipanti, chi a conferma della continuità, chi nella maggiore presenza e, soprattutto, chi inizierà, aiutato dai colleghi, questo meritorio percorso.



## Trentino, un biglietto di sola andata



**P**arlare di questa regione è come provare ad immaginare un paradiso che sia un po' mela e un po' uva: paesaggi mozzafiato, natura incontaminata e prodotti enogastronomici di primissimo livello, in un mix di genuinità e bellezza che ha radici nella storia e nell'orgoglio delle popolazioni locali. Il **Trentino** è soprattutto la storia di una bollicina che nasce da uve di montagna, con vigne tra i 500 e i 600 metri di altitudine: cullata tra i fiumi Adige e Isarco, protetta dal Lago di Garda e accarezzata dal vento Ora, la bollicina si sviluppa e matura per alcuni anni in bottiglia, in compagnia di lieviti selezionati, per poi dare il meglio di sé. Il suo nome è **Trentodoc**: si tratta della prima DOC attribuita in Italia ad uno spumante metodo classico, un marchio che ricorda da un lato la bocca di un calice, e dall'altro il movimento della sfericità dell'effervescenza. Mario Soldati par-

lava di Trento come della città dove aveva trovato uno spumante secco definito "perfetto": Giulio Ferrari, il fondatore, e la famiglia Lunelli dopo di lui, hanno scritto una straordinaria pagina di storia dando vita ad una cantina in grado di competere qualitativamente con le più grandi Maisons de Champagne francesi. Siamo alla presenza di uno spumante tra i più apprezzati in Italia e nel mondo, uno spumante di montagna mai estremizzato nella verticalità. Il suo tratto distintivo è l'equilibrio: sentori fruttati in freschezza, per una bollicina che non è pungente. Gli spumanti Trentodoc possono essere molto diversi tra loro: millesimi (vini prodotti con uve di una singola annata), sboccature (l'eliminazione dei lieviti non più attivi dopo la rifermentazione in bottiglia), uvaggi (miscela di uve provenienti da vitigni diversi) o monovitigno (chardonnay, pinot nero, pinot meunier e pinot bianco), l'uso del legno e il periodo d'invecchiamento sui lieviti possono impattare sul risultato finale e dare vita a calici che si differenziano per sfumature cromatiche, profumi e sublimazioni del palato. Al naso possiamo identificare frutta fresca ben definita, lineare, dolce, talvolta leggermente sciroppata, oppure ritrovare percezioni fumose, quasi affumicate, piuttosto che note erbacee, quasi saline, metalliche, minerali, sulfuree che ci ricordano la grafite. Al palato gli ingressi sono profondamente diversi tra loro: talvolta una bolla cremosa di pasticceria, a sottolineare un lavoro in legno importante; altrove gli ingressi sono verticali, con acidità più significative, allunghi felici, e sentori fortemente agrumati, dal succo di mandarino, al pompelmo, alla spremuta di arance. Le erbe aromatiche diventano leggermente limonate e mentolate per una sensazione fresca, sapida, molto gradevole. Gli intrecci sono sorprendenti, con risultati stupefacenti anche nell'abbinamento cibo-vino: i calici dello chardonnay sono perfetti con crudi di pesce, in particolare con la dolcezza degli scampi. I vini con ingresso più verticale, dove le note affumicate e tostate accompagnate dai profumi dei lieviti rivelano un intervento del pi-

not nero, richiedono antipasti con salumi dall'elevata sapidità e aromaticità. Sono abbinamenti tra loro molto diversi e che sottolineano la versatilità di questi spumanti. Nella Valle dei Laghi tra Sarche e Toblino è prodotto il **Vino Santo trentino**, vino passito dal vitigno **nosiola**, l'unico vitigno autoctono bianco presente in Trentino: si tratta di un nettare ottenuto da uve sottoposte a lungo appassimento (durante il quale si sviluppa la muffa nobile che favorisce un corredo aromatico molto interessante) e che nasce dalla tradizione della vinificazione durante la Settimana Santa. Vino dolce ed aromatico, intenso e di struttura, dalle intensità cromatiche dell'oro e dell'ambra, con note che ricordano la nocciola, la frutta esotica, dattero e fico secco, è perfetto in abbinamento a pasticceria secca a base di mandorle o al tradizionale *zelden* (pane dolce a base di frutta secca e canditi), ma anche a formaggi erborinati.

Le uve a bacca rossa rappresentano circa il 30% dei vini trentini: il famoso **Teroldego**, dal vitigno teroldego allevato soprattutto nella Piana Rotaliana, dal colore rosso rubino e mattone, secco e di corpo (ideale per arrosti di carni rosse e formaggi stagionati), e il **Marzemino**, prodotto da uve marzemino soprattutto nella zona di Rovereto e Isera: quest'ultimo è noto anche come il vino di Mozart, in quanto viene celebrato nel Don Giovanni. Ha un colore rosso quasi violaceo, con riflessi che vanno dal granato al blu profondo, e sentori al naso che ci ricordano piccoli frutti di bosco e note floreali di viola: il suo abbinamento è sempre con carni rosse, ma con polenta e funghi diventa piena espressione del profondo legame con il territorio.



**TRENTODOC**<sup>®</sup>



## MA COME SCRIVI?

**E**bbene, ci siamo. C'era da aspettarselo, dopo che dalle scuole medie si era levato un segnale d'allarme per una specie di risorgente semialfabetismo. Non gli si era dato peso perché non era esteso a tutte le facoltà di comunicazione fra esseri umani, ma soltanto per la scrittura. E siccome molti di noi sono cresciuti con una calligrafia pressoché illeggibile non abbiamo dato peso alla polemichetta scoppiata negli ambienti scolastici. Sti' ragazzi sono rovinati dai cellulari, si diceva. A furia di scambiarsi sms e di torturare l'app con messaggi tipo Mata Hari di grata memoria, infarciti di k al posto della c tanto per insinuare un po' di spirito pseudonazista, questi sciagurati hanno disimparato a compilare una lettera come si deve, magari con qualche sdilinquinamento crepuscolare o con guizzi postdannunziani che fanno sempre chic. Roba da nonni in crisi di credibilità con i nipoti. Niente di tutto ciò, invece. Macché ragazzini delle medie e presunto inaridimento adolescenziale, adesso si denuncia a gran voce il fatto gravissimo che nemmeno i candidati all'avvocatura sanno più compilare una leggibile denuncia da giurisprudenza civile.

A parole costoro sanno cavarsela, avvertono gli allarmisti, quando sono pronunciate durante una causa in tribunale. Ma guai allorché sono costretti a riempire le carte da bollo con dei ragionamenti trasmessi in regola con i percorsi logici governati dalla grammatica e dalla sintassi. Qui sono guai, altro che devianze di moda come l'abolizione dei congiuntivi per l'uso generale del presente, magari storico. Un misero affastellarsi di stereotipi mal digeriti e soprattutto mal scritti, aggrovigliati, scompo-



sti, insomma peggio degli strafalcioni di una lingua straniera tradotta da un incompetente. E pensare che la lingua straniera, con privilegio per il british, compare dovunque anche sui giornali, in forma magari ridotta, a frasi smozzicate, a modi di dire rubacchiati dall'uso comune o, peggio, con lo slang cacofonico degli stilisti durante le sfilate.

Non sappiamo più comunicare nella nostra lingua. A partire dalle nuove generazioni, a seguire da quelle più anziane e ormai un po' rimbambite per via dell'età. Ma coraggio, gli esperti stanno correndo ai ripari. Nuovi vocabolari sono stati stampati in fretta e furia, arricchiti con nuovi vocaboli per azzittire i protestatari, rovesciando sui craponi dei neghittosi migliaia e migliaia di accattivanti formule per arricchire il linguaggio da trasferire sulla carta o sugli schermi tattili. In parallelo, nelle edicole appaiono collane (ma le stavano già preparando?) dedicate alla riformulazione lessicale. Presto questa ondata di insegnamenti all'insegna del "non è mai troppo tardi" darà qualche frutto, speriamo. Poi si vedrà risorgere l'italiano ricco e flessibile dei nostri padri? Mah, vedremo. Purché non ricompaia come una lingua morta, diversa dal parlato. E occorra un altro Manzoni per rilavarla nell'Arno, possibilmente meno inquinato dell'attuale

### Strangolapreti agli spinaci

Gli Strangolapreti, anche noti come Strozzapreti, sono un piatto tipico della cucina trentina, povero e semplice da realizzare: le sue origini sembrano risalire al Concilio di Trento ed al fatto che i prelati ne fossero golosissimi: durante i 18 anni (1545-1563) di lavori che definirono la Controriforma cattolica, si racconta che i vescovi chiedessero di continuo la preparazione di questo piatto.

#### Ingredienti:

Spinaci freschi: 300 g.  
(in alternativa 500 g di spinaci surgelati)  
Pane raffermo: 450 g. (circa 3/4 panini)  
Latte fresco: 1/2 litro circa  
Farina: 2 cucchiari  
2 uova  
1 spicchio di aglio  
Burro  
Parmigiano reggiano: 100 g  
(va benissimo anche il grana trentino nel rispetto della regionalità)  
Sale  
Pepe  
Noce moscata  
Salvia

*Lessate gli spinaci in acqua poco salata, scolateli e privateli completamente della loro acqua; unite uno spicchio di aglio e con il frullatore a immersione riduceteli ad una crema fine e sottile. Prendete il pane e sminuzzatelo grossolanamente: mettetelo in una ciotola a bagno con il latte e lasciatelo ammorbidire per circa 20 minuti.*

*Al termine, con l'aiuto delle mani strizzate il pane e unitelo allo crema di spinaci: aggiungete mescolando le uova, la farina, il parmigiano e amalgamate il tutto. Infine, sale, pepe e un poco di noce moscata. Il risultato finale dovrà essere un composto morbido e omogeneo: nel caso in cui*

*fosse troppo morbido aggiungete della farina, se risultasse invece eccessivamente compatto diluite con un po' di latte. Aiutandovi con un servigelato o con le mani, formate delle palline della dimensione di una grossa noce e infarinatetele. Immergetele in acqua bollente e salata e fatele cuocere per pochi minuti fino a quando non verranno a galla.*

*Attenzione a non mescolare per evitare fratture e scolatetele molto delicatamente con un colino. Condite con burro fuso, salvia e parmigiano e servite il piatto caldo. L'abbinamento ideale è con un calice rosso di Trentino Superiore marzemino.*





# È il tempo delle domande

**A**d ogni numero della rivista, sono solo tre nell'anno, mi chiedo come impostare ed intitolare l'articolo su Scuola - Lavoro, l'unica nostra attività di volontariato organizzato, non per utilizzo interno ai nostri Consolati o alla Federazione, ma a vantaggio di altri, nello specifico i nostri giovani. Ho rivisto i titoli dei precedenti 11 numeri, ricordando che avevo iniziato una trilogia, rimasta incompiuta, ferma al "tempo delle riflessioni" ed al "tempo delle azioni". Mi è parso logico completare con un bel "È il tempo delle domande", non perché ci sia un tempo loro dedicato, le domande bisogna sempre porsele, la persona corretta lo sa. Ma questo tempo è un po' particolare, si tratta di un riepilogo di domande più o meno sempre fatte, lasciate decantare, in un percorso che sembra senza fine.

Non c'è dubbio che la "Stella" ricevuta non è un riconoscimento qualsiasi, comporta il titolo di "Maestro" ed il maestro ha un dovere particolare, quello di guida, punto di riferimento. Già qui una domanda si impone "la società mi ha dato questo riconoscimento, cosa posso fare io per la società?". Riflettiamo su cosa succede nella realtà, chiedendoci qual è il livello di risposta. È vero che molte volte ci sono problemi contingenti che limitano la disponibilità, ma naturalmente la si chiede secondo compatibilità e, se ci pensiamo bene, quando vogliamo fare qualcosa la facciamo. Ricordiamoci il tempo del nostro impegno lavorativo in azienda e possiamo rispondere che "nulla è impossibile per chi vuole". È altrettanto vero che, nel nostro insieme, non siamo ancora riusciti ad avere un vero ruolo sociale, quale può essere quello di altre associazioni e, forse, è più comodo stare sul piedistallo, paghi di quello che abbiamo già dato, contentandoci di qualche cerimonia, magari in intitolazioni per le quali nostri colleghi si sono prodigati, almeno abbiamo "portato la bandiera".

Com'è la realtà lombarda? Chi legge la nostra rivista ne ha una conoscenza abbastanza precisa.

Lo scorso numero ha riportato una previsione che solo un paio d'anni fa sarebbe parsa utopistica: 36.000 studenti incontrati nell'anno scolastico 2016/2017. Il consuntivo ci dice che non solo sono stati raggiunti, ma significativamente superati: 36.454. Miglioramento nei numeri e contemporaneamente nella qualità, rispondendo allo sviluppo dell'Alternanza Scuola - Lavoro, consapevoli di cosa chiedono le imprese per le scuole secondarie di 2° grado e professionali, attenti ai ragazzi in età più verde. Per la prima volta gli incontri hanno interessato i ragazzi della scuola primaria, bella esperienza vissuta nel Consolato di Bergamo con la storia della telefonia, ma la scuola secondaria di 1° grado non è stata trascurata, nel convincimento che è terreno fertile. Il MdL può fare molto, anche quello del piccolo paese che, con un piccolo aggiornamento, può dare un grande aiuto nell'organizzazione e conduzione di incontri nel suo territorio, coprendo così vaste zone "dimenticate". Tutti i Consolati, secondo le proprie caratteristiche, hanno contribuito ad un risultato che solo pochi anni orsono sarebbe stato definito "mission impossibile". Non possiamo certo dire "missione compiuta", per ora solo "missione", che l'Ufficio Scolastico Regionale ci riconosce, con pergamena di apprezzamento a tutti i Consolati. Premiazioni, intitolazioni di luoghi pubblici ai MdL, concorsi ed incentivi allo studio per gli studenti, contribuiscono ad una visibilità assolutamente necessaria ed ancora poco nota, appunto per poter essere realtà socialmente significativa.

Tutto bene allora? Apparentemente sì, la Lombardia è riferimento nazionale, ma come già detto tante altre volte, si regge su un numero



sempre più esiguo di volontari, con difficoltà esterne non certo superate, un aiuto ad ampio spettro è di rigore, come detto nello scorso numero. Speriamo che questo diventi davvero il tempo delle domande non solo per noi.

Un nuovo anno scolastico è iniziato, soliti problemi organizzativi per le scuole, ma anche per i MdL che in molti casi devono riprendere le fila dei contatti per i tanti cambi di dirigenti e docenti, altra conseguenza della perdurante mancanza di un inserimento strutturale, la sorpresa di trovare altri enti intrufolati (perlopiù non volontari) che ci staccano dalla tradizionale attività, costringendoci ad un superlavoro non certo benvenuto nella situazione di carenza di forze attive. Siamo in attesa di convocare il Comitato Regionale dei Gruppi Scuola provinciali, sede importante di discussione, definizione ed organizzazione delle attività per meglio rispondere alle esigenze emergenti. Vorremo che l'Ufficio Scolastico Regionale ci sostenesse con una sua presenza qualificata, anche nel nostro incontro e che i depositari di responsabilità pubbliche operassero nel senso di facilitarci questo prezioso volontariato. Un rinnovato appello ai nostri colleghi della Lombardia ma anche a chi gestisce la nostra Federazione: cercate di dare risposte operative alle tante domande, in linea con la dignità della "Stella".

**I Gruppi Scuola confidano in nuovi amici e rinnovati stimoli, ce lo chiede la situazione che stiamo vivendo e la inderogabile necessità di rilancio del lavoro "vero". I Consolati saranno molto lieti di dimenticare le "domande" e di attivare le "risposte".**





# IL LIBRO BIANCO SUL FUTURO DELL'EUROPA

Commentando gli obiettivi propri della Dichiarazione di Roma (periodico Il Maestro del Lavoro n.2/2017), con la quale lo scorso 25 marzo i rappresentanti dei 27 Stati dell'UE hanno celebrato il 60° anniversario dell'istituzione della Comunità Economica Europea (CEE) come premessa dell'Europa Unita, abbiamo già dato atto che il nuovo progetto di rilancio dell'Unione per affrontare le molteplici sfide concernenti in particolare la nostra sicurezza, il benessere dei cittadini ed il ruolo che l'Europa è tenuta a svolgere nel mondo in continua evoluzione, è frutto del contributo offerto dal "Libro bianco sul Futuro dell'Europa" presentato dal presidente della Commissione europea Juncker lo scorso primo marzo con la proposta di una serie di scenari e della via da seguire per favorire nel prossimo decennio gli auspicati fattori di cambiamento.

Il Libro bianco delinea l'Europa del 2025 caratterizzata dalla realizzazione dei seguenti 5 scenari.

1. **Avanti così**, con l'attuazione del positivo programma di riforme già tracciato.
2. **Solo il Mercato unico**, nel senso che difettando una comune volontà di agire in più settori, si impone il condiviso rafforzamento del Mercato unico.
3. **Chi vuole di più fa di più**, nel senso che gli Stati Membri interessati possono portare avanti l'integrazione europea in determinati settori, quali ad esempio la difesa comune, la sicurezza interna e le questioni sociali.
4. **Fare meno in modo più efficiente**, nel senso che nei settori di maggiore interesse si devono raggiungere risultati maggiori in tempi rapidi.
5. **Fare molto di più insieme**, nel senso che occorre fare il possibile per condividere in misura maggiore gli obiettivi e le risorse necessarie per il rilancio dell'Europa.

## Il dibattito sul futuro dell'Europa e le valutazioni del presidente Juncker

Le proposte contenute nel Libro Bianco hanno avviato un vero e proprio dibattito paneuropeo grazie alla nutrita partecipazione dei cittadini che, oltre a presenziare alle molteplici iniziative organizzate e sostenute dalla Commissione insieme al Parlamento europeo e agli Stati membri interessati, nelle città e nelle regioni del continente, sono stati sollecitati ad esprimere le proprie opinioni online sulla via da seguire in relazione alle seguenti tematiche più attuali: *lo sviluppo della dimensione sociale dell'Europa, l'approfondimento dell'Unione economica e monetaria, la gestione della globalizzazione, il futuro della difesa europea e il futuro delle finanze dell'UE.*

Considerati anche i pareri espressi dagli organi istituzionali dell'Unione, con particolare riferimento al Comitato Economico e Sociale Europeo — a nome della società civile organizzata — e dagli organismi europei rappresentanti d'interesse delle imprese, il presidente Juncker ha tratto le prime con-

clusioni del dibattito sul futuro dell'Europa durante il discorso annuale sullo stato dell'Unione dello scorso 13 settembre.

Nell'occasione il presidente della Commissione ha presentato un sesto scenario riassuntivo dei valori atti a caratterizzare un'Unione più unita, più forte e più democratica quale protagonista del mondo odierno.

Ciò dovrebbe comportare in particolare quanto segue.

- Allargamento dell'UE ai Balcani occidentali, con esclusione della Turchia non garante, secondo Juncker, dello Stato di diritto.
- Disponibilità dell'euro quale moneta unica dell'UE nel suo complesso, con l'adesione degli Stati membri all'Unione bancaria.
- Disponibilità di una comune autorità europea del Lavoro e sollecita approvazione del pilastro europeo dei diritti sociali per disporre nel contempo di un'unione delle norme sociali europee.
- Consolidamento del Mercato unico e dell'Unione economica e monetaria con la nomina di un ministro europeo dell'Economia e delle finanze.
- Migliore organizzazione della lotta contro il terrorismo e assunzione di sollecite decisioni di politica estera con l'ulteriore disponibilità di un'Unione europea della difesa.
- Unione delle cariche di presidente nella Commissione europea e di presidente del consiglio europeo per rendere più efficiente la funzione dell'Europa nel suo insieme.

Stante all'attualità dell'argomento si rileva ancora che nel corso del suo discorso Juncker ha sollecitato il ricorso alla solidarietà europea per trovare vie legali per l'immigrazione, di cui i Paesi europei abbisognano in particolare per i provenienti dall'Africa in riferimento alla politica per lo sviluppo del continente africano già prevista in un precedente progetto.

La parola sul futuro dell'Europa spetta ora ai leader dei 27 Paesi dell'UE riuniti nel Consiglio europeo del mese di dicembre e nel frattempo l'ex presidente di detto primario organo istituzionale, Herman Van Rompuy, pronunciandosi sull'argomento in un dibattito promosso dall'UEAPME (Unione Europea dell'Artigianato e delle PMI) ha affermato che, per accrescere la propria competitività e creare posti di lavoro, l'Europa deve prestare attenzione alle necessità e alle prospettive delle piccole e medie imprese.

Da parte sua il presidente emerito Giorgio Napolitano, noto europeista, ha infine fatto presente che il discorso di Juncker, ricco di aperture su importanti questioni, è in grado di determinare la rinascita di un'Europa più unita e integrata.





# BOSSA NOVA



Il Brasile, un grande paese sia per dimensione fisica sia per numero di abitanti, ha avuto una tradizione musicale assai interessante, nella quale è rilevante l'influenza di quella europea e africana. Sulla musica creata con particolari strumenti dagli indios, la popolazione autoctona, si innestarono la musica europea, colta e popolare, e la musica tradizione portata dagli schiavi, che, analogamente al Nordamerica, arrivarono numerosi, ottenendo la liberazione nel 1871.

Questa sorta di melting pot, un crogiuolo per dirlo all'italiana, ha prodotto importanti risultati nella creazione di un genere musicale originale quale la bossa nova. Nasce come derivazione più colta del samba, la musica popolare che coinvolgeva grande parte dei brasiliani e che aveva il suo momento culminante con il carnevale, durante il quale si esibivano, in una festa di colori, bellezze assai poco vestite nel ritmo incalzante delle scuole di samba.

Ascoltate questa canzone eseguita da una scuola di samba durante il carnevale di Rio, il più famoso del mondo, che attira migliaia di turisti, desiderosi di vivere un'esperienza unica, talora anche pericolosa, come dimostrano il gran numero di ferimenti e omicidi che funestano tutti gli anni quel periodo. <https://youtu.be/c08MN3NTDqk>



piccola chitarra detta cavaquinho, importata dal Portogallo, di cui il Brasile fu per secoli una colonia.

La bossa nova rielabora e modifica in modo radicale il samba. Il ritmo preferibilmente lento e calmo si accompagna a melodie interessanti e congiunte ad armonie raffinate, che tengono conto delle migliori espressioni della musica europea. Ciò è il frutto della creatività di un gruppo di musicisti e compositori che, sebbene viventi in zone diverse del Brasile, sono omogenei per caratteristiche sociali. Sono bianchi provenienti dalla borghesia ed espressione di una società orientata alla modernizzazione ispirata dal Presidente del Brasile negli anni dal 1956 al 1961 Juscelino Kubitschek.



presenti in *Chega de saudade*, composta da Tom Jobim e Vinicius de Moraes e qui cantata da João Gilberto, che si accompagna in felice solitudine con la chitarra.

Clikkate <https://youtu.be/yUuJrpPOMak>

Non vi saranno sfuggiti il profondo intimismo della voce di Gilberto e il particolare accompagnamento della chitarra che esprime un sound rit-

Il tema non è particolarmente originale sotto il profilo melodico e armonico, mentre è interessante la parte ritmica, realizzata con tamburi di varia dimensione e altri piccoli strumenti percussivi. Avrete sentito anche il suono acuto di una pic-

colta chitarra detta cavaquinho, importata dal Portogallo, di cui il Brasile fu per secoli una colonia.

Il tema non è particolarmente originale sotto il profilo melodico e armonico, mentre è interessante la parte ritmica, realizzata con tamburi di varia dimensione e altri piccoli strumenti percussivi. Avrete sentito anche il suono acuto di una pic-

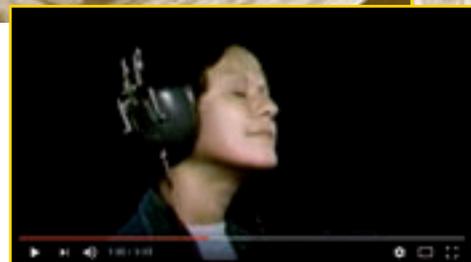
colta chitarra detta cavaquinho, importata dal Portogallo, di cui il Brasile fu per secoli una colonia.

La bossa più famosa e nota in tutto il mondo è la *Garota de Ipanema* ovvero la ragazza di Ipanema, un quartiere di Rio de Janeiro; la faccio ascoltare in una bella esecuzione di Tom Jobim, qui al pianoforte, e che si alterna al canto con Vinicius de Moraes (foto a lato), poeta e personaggio di grande levatura, cresciuto nella carriera diplomatica.

La sua vita sregolata, amava molto bere e le donne, e si sposò ben nove volte, lo costrinsero a lasciare la diplomazia, dalla quale fu rimosso post mortem con la nomina ad ambasciatore. Dall'ascolto di questo brano emerge l'amore per il jazz di Jobim, che qui si esprime con quel linguaggio alternandolo a quello della bossa nova in una fusione incomparabile. <https://youtu.be/KJzBxJ8ExRk>

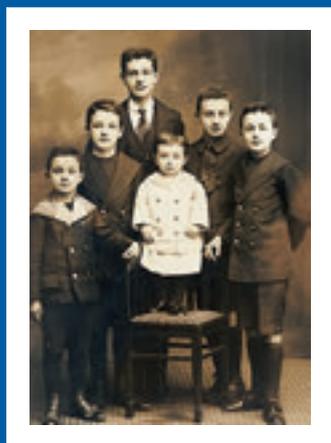
Tra le belle composizioni che fanno parte di un grande repertorio qual è quello della bossa nova scelgo *Desafinado*, anch'essa opera di Tom Jobim. Ascoltatela nella versione di una delle più grandi cantanti brasiliane Gal Costa. Il tema è delicatissimo, composto di più motivi che s'intrecciano deliziosamente e la voce di Gal la dipinge in modo incantevole, interrotta da una breve parte orchestrale in stile jazzistico.

Il riferimento al jazz mi porta a citare un'interessante operazione fatta dal famoso sassofonista americano Stan Getz, che nel 1962 dedica due dischi alla bossa nova rivisitata in chiave jazzistica ottenendo un grande successo commerciale. Dal disco intitolato *Getz/Gilberto*, dove, oltre ai



**Coccolina®**

# La colla che viene da lontano...



Ha servito  
tre generazioni  
e la tradizione  
continua...

**Coccolina®  
colla in pasta.**

La capostipite.  
Da anni un successo  
ininterrotto.

**Coccolina®  
colla stick.**

L'ultimo nato.  
Giovane, brillante  
dinamico,  
grande incollatore.  
Naturalmente  
ecologico.  
Come sempre.



...e  
come  
sempre  
profumano  
di mandorla

# Coccolina®

**Dal 1927 incollata alla tradizione**

BALMA, CAPODURI & C. s.p.a. - VIA THOMAS A. EDISON, 4 - 27058 VOGHERA (PV) - ITALY - TEL. 0383.21.20.12 - FAX 0383.41164

e-mail: [info@zenithbc.com](mailto:info@zenithbc.com) - [www.coccolina.it](http://www.coccolina.it)



# Il brianzolo nelle sue articolazioni

*Dai confini occidentali della Lombardia, torniamo verso il centro per avviarci al completamento del giro tra i Consolati lombardi. In questa sesta puntata la fermata è a Monza – Brianza ed il dialetto il “brianzolo”. Dialetto frutto di tante influenze, risultato delle vicende storiche che hanno interessato queste terre. Ne parla con competenza e passione il collega MdL Alberto Cucchi. Grazie e buona lettura. (CC)*

**I**l brianzolo è un linguaggio tipico della parte occidentale della Lombardia, derivato dal milanese come origine dialettale, che se ne distingue per alcune regole grammaticali, una diversa grafia e, soprattutto, una pronuncia più alta e dura. Alcuni individuano una sua area di interesse molto vasta, dal Nord di Milano fino al Lago di Como, ma è più realistico circoscriverlo a quattro zone fondamentali: il Monzese (Monza e dintorni immediati), la Brianza Sud (Seregno, Desio, Carate, Giussano, Besana, tanto per citare alcune cittadine), il Canturino e l’Alta Brianza (Erba, Canzo, Merate, borghi dei Laghi di Alserio, Pusiano e Oggiono). Essenzialmente si è formato come un dialetto di campagna, a parte Monza gli altri sono centri medio-piccoli. I proverbi e i detti si sono quindi nutriti soprattutto del mondo e delle tradizioni agricole, che dominavano la vita di tutti i giorni per uomini, donne e bambini. Poi l’industria e l’artigianato hanno allargato la sfera di argomentazione a una serie di nuove occasioni di letteratura spicciola e semiseria, che tuttora piacciono.

Tra le curiosità ci sono: il cantautore brianzolo doc Francesco Magni, che opera in dialetto ma ha anche cantato in italiano a importanti appuntamenti musicali, un sito facebook chiamato “Il brianzolo imbruttito”, scherzoso e piacevole, che fa rivivere il vernacolo con successo. C’è un termine che bene identifica dialetto e filosofia brianzola: si chiama Brianzolidudine. Cominciamo a capirla da questo primo approccio che ho voluto impostare “alla leggera” con proverbi e barzellette. In prossime occasioni, si potrà meglio scoprire il significato intrinseco di questo termine, in riferimento a famiglia, lavoro, tradizioni popolari, inserendo poesie, filastrocche, brani di libri ed anche canzoni.

## Breve genesi del dialetto brianzolo

Il latino delle popolazioni lombarde colte subì nei secoli quelle influenze e trasformazioni celtiche, longobarde, franche che già nella parlata della gente comune esistevano da tempo. Nel Medio Evo tali termini rendevano il dialetto parlato in Lombardia una lingua pressoché nuova e differente dal retaggio romano; la supremazia politica di Milano (Comune e Ducato) poi condizionò la parlata in tutta la Lombardia occidentale. Altre influenze si ebbero poi sotto le dominazioni francese, spagnola, austriaca, mentre nell’Ottocento la lingua italiana, grazie all’istruzione elementare nazionale cominciò a diffondersi dappertutto, pur rimanendo per lungo tempo il dialetto quale forma d’espressione spontanea ad uso orale. Se proprio si vuole trovare una data di nascita del brianzolo, si potrebbe indicare all’incirca il ‘700; in quel secolo infatti il lombardo occidentale, cosiddetto di “provincia”, si era diffuso con differenti variazioni nel Varesotto, Comasco, Lecchese e nei territori di Monza e Brianza. Sono queste ultime tre zone a supportare una specie di lingua brianzola. È infatti nel Settecento che abbiamo i primi letterati che parlano espressamente di un idioma brianzolo: sono Francesco Cherubini, Carlo Porta e Carlo Maria Maggi, che addirittura rivalutò i dialetti lombardo ed emiliano come lingue letterarie alternative.

*April fa’ ol fior  
e màgg gh’ha l’onor*

*Se màgg l’è ul mes di fiòr, di asèn  
l’è pur quell, ma da dill ol pussèe  
bell tutti ghe fàn l’onor*

*Chi g’ha danèe fa’ danèe,  
chi gh’hà i pioeucc fa’ lenden*

*Vàrdet de chi te fa pussèe de la mama,  
o ch’el voeur ingannàt o che l’t’inganna*

*I pròverbi fallen nò perché gh’an  
mettù cent’agn a fai*

*Parlèe meno da quell che savii  
e mostrii meno da quell ca gh’hii*

*Se pioeu à San Giovanni,  
ol succ el fa’ pòch dann*

Aprile fa il bocciolo del fiore  
e maggio l’onore (bellezza e profumo)

Maggio è il mese dei fiori e anche degli asini  
in amore, ma tutti dicono che è il mese più bello

Chi ha i soldi fa i soldi,  
chi ha i pidocchi fa uova di pidocchi

Guardati da chi ti tratta meglio della mamma,  
o ti ha ingannato o ti vuole ingannare

I proverbi non sbagliano perché  
ci hanno messo cento anni a farli

Dite meno di quello che sapete  
e mostrate meno di quello che avete

Se piove a San Giovanni (24 giugno)  
la siccità fa pochi danni



segue da pagina 16

due musicisti, compare anche Astrud Gilberto, moglie di João, che introduce il tema, ascoltate Corcovado, composizione molto raffinata dedicata alla montagna sovrastata dalla statua gigante del Cristo, che domina Rio de Janeiro.

<https://youtu.be/CMM2tgzNhw>

Prima di lasciarvi una notazione personale. La mia grande passione per



questo genere musicale è nata in occasione di due crociere nel 1963 su una nave spagnola sulla quale mi esibivo con la mia band Milano Dixieland Jazz Group.

Fu l'occasione per fraternizzare con i bravi musicisti spagnoli dell'altra orchestra; m'insegnarono questo genere musicale che ben conoscevano in occasione delle crociere invernali, che facevano frequenti e lunghe tappe a Rio e da allora nel repertorio delle mie esibizioni non è quasi mai mancata almeno una bossa.

*Buon ascolto.*

Lùis (operaio) a Miliètta (casalinga) a tavola: **"Anca mò la minestra coi dadi?!"**  
Miliètta a Lùis **"e va ben, dòman te la farò coi bullòni"**

Miliètta disattenta ha messo la gallina spennata nella pentola, ma non è ancora del tutto morta.  
Dopo un po' va a vedere com'è la situazione e la gallina incacchiata gli dice: **"ueeh, pizza ol gas o dàmm i penn!"**

Al manicomio Peder crede di essere una pastasciutta e a mezzogiorno in punto sale sempre su un cornicione, non molto alto, e urla **"Mi sont la pasta e me bùtti in del caldàr!"** e si lancia. Ogni volta il direttore e gli infermieri devono andare per dissuaderlo e poi soccorrerlo. Alla fine il direttore si stanca e chiama i cittadini e i giornalisti per fargliela finire: Peder ripete la scena, ma quando vede che c'è una gran folla urla e fa il gesto dell'ombrello: **"Mi sont la pasta... ma incoeu sii in tròpp: ciappèll ne l'orghen e mangèee ul risott!"**





## LA LA LAND (2016)

USA, 2016



Dedicato a folli e sognatori. Questo è La la land, l'ultima pellicola di Damien Chazelle. Il film ha riscosso un grande successo mediatico, poi suggellato da 14 candidature all'Oscar di cui ben 6 tramutate in concrete statuette, 7 Golden Globes e incoronazione al Festival di Venezia. Detto questo, ciò che più colpisce del lungometraggio non è tanto il palmarès, quanto la capacità di Chazelle di fondere i tipici connotati del suo fare cinema introspettivo, con uno stile che fa omaggio alla Hollywood dei musical anni '50 rivisitato e modellato con una consapevolezza di un'epoca più moderna e attuale. La trama è piuttosto semplice. Mia (Emma Stone) e Sebastian (Ryan Gosling) sono due giovani aspiranti artisti. Lei, che sbarca il lunario in una caffetteria hollywoodiana servendo bevande anche a grandi star, vorrebbe diventare un'attrice, mentre lui, che si ac-



contenta di suonare nei piano bar, sente di voler dedicare la sua vita alla musica jazz. Il loro incontro, che pare più che altro uno scontro sulle prime, si tramuta in breve tempo in un'appassionata storia d'amore in cui il sogno professionale di entrambi li aiuta a spalleggiarsi a vicenda. Dopo la giusta gavetta e dopo tante porte chiuse in faccia, per ambedue comincia a prospettarsi un futuro di successi. Ma con il successo e i primi forzati allontanamenti per impegni professionali, l'equilibrio del loro legame comincia a vacillare, sebbene il loro sentimento continui ad essere saldo e sincero. Alla fine, la loro scelta comune ricade sul sentiero della realizzazione professionale, abbandonando quindi la strada della concretizzazione del loro sentimento.

Il film scorre piacevolmente. Dopo un'introduzione tutta musicale girata con un lungo piano sequenza che segue la trasformazione di un ingorgo stradale in una spumeggiante coreografia di canto e ballo di tutti gli autisti bloccati prima nelle loro auto, il film alterna in maniera equilibrata il musical alla commedia, senza mai diventare eccessivo. Certamente, molte scene saranno ben più apprezzate da folli e sognatori, con danze tra le stelle o giri di valzer in una Parigi impressionista, lasciando poi però spazio alla malinconia e all'introspezione più profonda e anche più lacerante. La la land è un film carino per i più e, poi, più apprezzato per gli animi più sensibili. Davvero ottima l'interpretazione di Emma Stone e Ryan Gosling, entrambi completamente calati nella parte in modo naturale e convincente, sebbene

## SULLY

USA, 2016



Solo un grande regista come Clint Eastwood avrebbe potuto trarre da un avvenimento di cronaca molto circostanziato il materiale per un lungometraggio di impatto fortemente realistico ed emotivo, ma, al contempo, di grande introspezione. È ciò che accade in Sully, pellicola di 95 minuti in cui il regista americano riprende l'avvenimento dell'ammarraggio del 15 gennaio 2009 nel fiume Hudson da parte di un volo della US Airways appena decollato dall'aeroporto newyorkese di La Guardia. Tale avvenimento, che i più ricorderanno quale estrema manovra di grande perizia da parte del capitano Sullenberger che mise così in salvo tutti i 155 passeggeri a bordo, dopo una grande eco mediatica che lo fece eroe, portò il veterano capitano Sully al limite della radiazione e, addirittura, alla richiesta di annullamento della futura pensione. Infatti, la scelta da parte del capitano di far atterrare il velivolo nel fiume Hudson dopo il bird strike (ovvero l'impatto con uno stormo di oche che mise fuori uso tutti i motori dell'aereo) venne valutata dagli organi di vigilanza del volo come assolutamente rischiosa e inopportuna in quanto, secondo gli enti preposti, il capitano avrebbe potuto far atterrare quell'aereo in almeno due aeroporti vicini. A caricare la posizione di accusa, la compagnia di assicurazione della US Airways gli addebitava, per quanto sopra indicato, la responsabilità della perdita materiale di un aereo del valore di milioni di dollari. Dalla ricostruzione cinematografica dell'evento parte l'opera di Eastwood, un Eastwood che vuole chiaramente regalare un forte realismo allo spettatore come evidenziato dall'uso della tecnologia IMAX nelle riprese ovvero con l'utilizzo di costosissime macchine da presa in altissima definizione nativa (4K) che permettono di mantenere le proporzioni e il dettaglio delle riprese in cinemascope, ma ampliandone il campo di ripresa. In sintesi, tra nitidezza dell'immagine ed eccellente qualità audio, si ha ancor più la sensazione realistica di essere all'interno della cabina di pilotaggio. Ma, come anticipato, la grandezza del regista non si limita a questo: da un avvenimento fin troppo circoscritto, Eastwood entra nell'animo del suo eroe Sully e ci rende partecipe della frustrazione e della sofferenza che un integerrimo pilota quasi alla fine della sua esemplare carriera possa vivere in una circostanza del genere. Un evento questo che, quasi forzatamente, fa "tirare la riga" della propria esistenza, trovandosi faccia a faccia con la realtà dei conti del proprio vissuto. Superlativo Tom Hanks nei panni di Sully, in un'interpretazione che a mio parere è da annoverare tra le migliori del cinema degli ultimi anni e, probabilmente, come la migliore nella virtuosa carriera dell'attore americano per maturità e maestria. A fargli da spalla, nelle vesti del vice di Sully, un altrettanto eccellente Aaron Eckart.

Che dire: come al solito, Clint Eastwood, il veterano Sully del cinema, mette sempre in salvo i passeggeri del suo volo!

## DUNKIRK

Usa, Gran Bretagna, Francia, 2017



Dunkirk - o, più propriamente, Dunkerque - è la cittadina dell'estremo nord della Francia che fu teatro, nel corso del primo anno della lunga Seconda Guerra Mondiale, di una grande disfatta dell'esercito anglo-francese, schiacciato dall'avanzata delle forze hitleriane. Le forze Alleate furono strette da una parte dai panzer tedeschi e dall'altra dalle acque del canale della Manica dove la flotta inglese veniva, nel frattempo, devastata dalla Luftwaffe, l'aviazione tedesca. Contro ogni possibile previsione, grazie ad un'azione corale del popolo inglese mosso in massa con le più disparate barchette private partite dalle coste britanniche, quel che sembrava tramutarsi a breve nella fine del topo col gatto divenne, invece, una miracolosa pagina di salvezza della Guerra con il salvataggio insperato di ben 335.000 soldati, caricati su qualsiasi mezzo galleggiante fos-



se giunto fino alla spiaggia. Questi i fatti raccontati in maniera magistrale da Christopher Nolan, il grande Nolan, in un costante e lineare crescendo narrativo, sebbene l'architettura del film sia esplicitamente costruita su continui intrecci, feedback e salti temporali. Cinematograficamente Nolan ci ha abituato alla ricerca della perfezione. E, anche questa volta, il regista londinese non si smentisce per fortuna di noi spettatori. Mai un calo di tensione, mai una sbavatura di registro, pochissimi dialoghi e tantissime immagini piene di pathos. L'attenzione al particolare è ciò che più colpisce, come sempre in Nolan, ma qui davvero siamo a livelli impressionanti: su qualsiasi punto dello schermo ci si soffermi, l'occhio si perde per l'elevatissima cura, cura che si ritrova poi nei dialoghi ridotti all'osso (mai una parola in più o in meno rispetto alla concreta necessità) e nella colonna sonora che accompagna in ogni istante lo svolgersi della pellicola, divenendo, in maniera eccezionalmente vincente, l'attore in più di ogni scena. Come premesso dallo stesso regista, Dunkirk è un film da assaporare unicamente al cinema, girato con l'esplicita volontà di escludere dal piacere della visione tutti quei surrogati del cinema stesso quali, principalmente ed esplicitamente citati da Nolan, gli svariati canali TV in streaming che, secondo il regista, stanno uccidendo la settima arte. Il girato IMAX e la resa audio potente e impeccabile, con utilizzo massiccio di tutti i canali, ne sono la concreta dimostrazione. La visione, più che consigliata, è obbligatoria

Le nostre valutazioni:



Capolavoro



Da non perdere



Apprezzabile

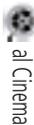


Mediocre



Inedito

Legenda:



al Cinema



Home cinema



## I MdL in visita alla ARDITI S.p.A. di Brembilla

Chi, per la prima volta risale la Val Brembilla dai Ponti di Sedrina lungo la provinciale incassata tra speroni rocciosi, tutto si aspetterebbe di trovare meno quello che compare ai suoi occhi fin dall'inizio dell'abitato: fabbricati industriali, officine, fabbriche ovunque, sulle rive del torrente, nei limitati pianori o aggrappati ai fianchi scoscesi della montagna. Stiamo parlando di Brembilla, la più significativa realtà industriale della Val Brembana, in provincia di Bergamo, sede di centinaia di aziende industriali ed artigianali.

E' in questo contesto che una delegazione di MdL, accompagnati dal console Luigi Pedrini e dal vice console Regionale Battista Chiesa, ha visitato mercoledì 20 settembre la Società **ARDITI S.p.A.**

Calorosa accoglienza da parte del fondatore - **Ing. Angelo Arditi** - che, insieme ai figli Aldo e Maria Grazia, ha presentato la sua Azienda raccontando ai MdL un'altra bella storia di capacità imprenditoriale bergamasca. La Arditi nasce nel 1960 nella sede storica di Brembilla grazie all'intuizione e alla volontà del suo fondatore che, da semplice dipendente nel campo del legno, sceglie di rivolgere il suo interesse nel settore emergente delle materie plastiche per applicazioni elettriche mostrando una incredibile capacità di adattamento alle trasformazioni industriali. Grazie all'esperienza accumulata in oltre 50 anni, la **ARDITI**, leader nel settore, progetta, produce e commercializza nel mondo una vasta gamma di componenti elettronici per illuminazione quali portalampade, cablaggi, sospensioni, interruttori, dimmer, accessori, trasformatori e ballast elettronici, moduli LED, alimentatori e controllori avanzati per LED. La gamma dei prodotti Arditi grazie ad un costante impegno in Ricerca e Sviluppo viene proposta al mercato da un efficiente Polo Logistico situato a Terno d'Isola e da una rete di vendita e di clienti sparsi nei 5 Continenti.

Al termine della presentazione si è passati alla visita degli stabilimenti dove i MdL hanno potuto constatare l'alta tecnologia degli impianti produttivi, totalmente automatizzati, che offrono prodotti di alta qualità che soddisfano i più esigenti mercati internazionali.

Conclusa la visita dei vari stabilimenti, la Comitativa si è trasferita in un



noto ristorante locale per un piacevole momento conviviale con la famiglia Arditi ed alcuni dirigenti della Società.

I MdL si sono successivamente trasferiti a Zogno per una visita alla casa Museo Bortolo Belotti, uno dei più importanti personaggi bergamaschi dello scorso secolo: avvocato, politico, storico, poeta, nonché esiliato nel periodo fascista. La visita guidata, iniziata nel giardino della villa, ora divenuto parco pubblico, è proseguita all'interno dove è esposta un'interessante collezione d'arte e l'archivio del Belotti.

## Accolti nel Consolato i nuovi MdL e premiati gli studenti meritevoli.

Di alto valore umano e sociale, come ogni anno, la cerimonia con la quale sabato 7 ottobre sono stati accolti nel Consolato i 17 neo MdL che hanno ricevuto tessera di Socio, stellina di rappresentanza, diploma della Provincia e targa della Camera di Commercio. Con la regia del console Luigi Pedrini sono stati festeggiati: Oliviero Alborghetti, Emanuele Baldassari, Virginio Belotti, Giuseppe Bettani, Dante Cortinovis, Roberto Lavezzi, Luciano Locatelli, Francesco Mandola, Stefano Maroni, Luigi Nava, Giovanni Opreni, Fabrizio Pellegrini, Maria Maddalena Savoldelli, Antonio Seiti, Saule Spinelli, Cipriano Vezzoli, Gianmario Zanini. Cittadini esemplari, parte ancora in attività che, anche da pensionati, vogliono continuare a essere utili alla società, in particolare ai giovani. Il ruolo importante che i MdL, con passione e professionalità, stanno svolgendo nel settore scolastico è stato riconosciuto dai vari autorevoli interventi, nell'ordine: il presidente della provincia Matteo Rossi, il vice-sindaco di Bergamo Sergio Gandi, Angelo Carrara per la Camera di Commercio, don Cristiano Re delegato vescovile, il deputato Giovanni Sanga, il viceprefetto Patrizia Savarese e Marco Pacati, preside dell'Isti-



tuto Cesare Pesenti. Numerosi i sindaci dei paesi di provenienza dei neo maestri e gli imprenditori bergamaschi presenti alla cerimonia: i Cavalieri del lavoro Daniela Guadalupi, amministratore delegato di Vinservice e presidente della fondazione ARMR, che ha riconosciuto ai MdL meriti anche nel settore della generosità e del volontariato e Pierino Persico, Patron del Gruppo Persico. Sono inoltre intervenuti Francesco Maffei

### prossimi appuntamenti...

Fine gennaio/primi febbraio -  
Visita mostra "Raffaello e l'eco  
del mito" - Accademia Carrara

Fine febbraio - Visita azienda  
Lucchini di Lovere

Primi marzo - Incontro del  
Gruppo "Maestre"

Metà marzo - Assemblea generale  
Soci, consegna attestati e  
benemerenze

# L'attività dei Consolati lombardi

Consolato Provinciale di **BERGAMO**

presidente della Framar e Giovanna Terzi Bosatelli, in rappresentanza di Gewiss.

Punto centrale di tutti gli interventi è stato il mondo del lavoro e l'importanza di aiutare i giovani a farne parte. La tenacia e l'imprenditorialità dei bergamaschi è nota e riconosciuta – è stato ribadito – ma molto resta ancora da fare per diminuire il tasso di disoccupazione giovanile. Per dimostrare concretamente l'aiuto che si vuol dare alle giovani leve, sono stati consegnati 22 premi allo studio a studenti meritevoli che hanno preso parte agli interventi tenuti dai MdL nel corso dell'a.s. 2016-17: Andrea Pelandi, Kejden Mersin Buci, Paolo Burini, Gabriele Monti,

Veronica Nava, Davide Algeri, Andrea Crotti, Federica Armanni, Anita Cannone, Alessandro Frigeni, Anna Balducci, Giorgio Volpi, Marco Tintori, Simone Acquaroli, Thomas Ronchi, Michele Salvi, Giovanni Remonti, Stefano Ragosta, Siham Saidi, Roberta Migliavacca, Carlo Saragozza e Cristiano Casali.



## Gita a Monza e Villa Reale

Mercoledì 13 settembre i MdL bergamaschi con parenti e amici, guidati dal console Luigi Pedrini, si sono recati a Monza in visita alla città ed alla Villa Reale. La visita ha avuto inizio dai **giardini della Villa** dove una guida locale ne ha illustrato la storia e quella del suo parco, ancora di grande interesse per le specie rare di alberi che si conservano accanto a quelle più comuni diffuse in Lombardia. L'insieme costituisce un complesso di inestimabile valore paesaggistico, storico, monumentale e architettonico. La comitiva, successivamente trasferitasi nel centro storico di Monza, ha visitato **la Chiesa di San Pietro Martire**, dedicata al Santo Monaco Domenicano Pietro, ucciso nel 1252 dai Patarini (movimento sorto in seno alla Chiesa milanese medievale) mentre si recava da Como a Milano. Sulla piazza antistante la facciata si trova il monumento bronzeo a Mosè Bianchi, noto pittore monzese. Il gruppo si è poi addentrato alla scoperta del **palazzo dell'Arengario**, grande esempio di architettura comunale in Lombardia e centro laico del potere dalla fine del XIII secolo, e della **Chiesa di Santa Maria al Carrobiolo**, sorta probabilmente su un'area cimiteriale pagana e completata intorno al 1260. Continuando per le vie storiche del centro, i MdL hanno visitato il **Duomo**, centro della vita religiosa e politica di Monza, nel cui interno si possono ammirare opere d'arte di notevole pregio. Il Duomo ospita la splendida **Cappella di Teodolinda**, recentemente



restaurata, dove è custodita la **Corona Ferrea**, da secoli considerata simbolo e leggenda, opera di oreficeria tra le più importanti e significative di tutta la storia della cristianità. Un'antica tradizione vuole infatti che l'anello presente all'interno della Corona sia stato ricavato da uno dei chiodi della Croce di Cristo. Con la Corona Ferrea furono incoronati

re ed imperatori, tra i quali Carlo Magno e Napoleone. Nel pomeriggio la visita è proseguita all'interno della **Villa Reale**. Costruita per volontà dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria tra il 1777 e il 1780 come residenza estiva per il figlio Ferdinando, riprende il modello delle ville lombarde in stile neoclassico. Gli appartamenti Reali, hanno al loro interno arredi delle stanze personali degli ultimi sovrani residenti: Umberto I, figlio di Vittorio Emanuele II, e sua moglie Margherita di Savoia, la "prima Regina d'Italia". Oggi la Villa Reale di Monza, proprietà del Comune, ha subito importanti restauri che ne hanno valorizzato il pregio artistico e storico, restituendo gli ambienti interni, l'edificio stesso e il parco circostante all'antico splendore.

## Incontro in Prefettura

Si è svolto mercoledì 26 luglio 2017, l'incontro tra i MdL e il prefetto di Bergamo, dott.ssa Elisabetta Margiacchi (nella foto l'incontro), che li ha ricevuti nel suo studio privato di via Tasso. Nella delegazione, il console provinciale Luigi Pedrini, il vice console regionale Battista Chiesa e alcuni membri del Consiglio Direttivo. Dopo i saluti, il console ha ringraziato la dott.ssa Margiacchi per l'ospitalità, che testimonia l'attenzione nei confronti delle Istituzioni locali e del mondo del lavoro. Ha ringraziato lei stessa per questa occasione che ha definito "arricchente", complimentandosi con ognuno dei presenti per il meritato riconoscimento, che dimostra ancora come il nostro territorio sia ricco di professionalità e passione per il lavoro, ben riconosciute dalle più alte Istituzioni della nostra Repubblica. La dott.ssa Margiacchi, ascoltati con attenzione i consiglieri che hanno descritto i loro compiti all'interno del Consolato e dei rispettivi Gruppi di lavoro, ha espresso il suo apprezzamento per l'Associazione, le sue attività, la sua missione. In particolare l'impegno verso il mondo della scuola, invitando i MdL a continuare sulla linea ormai consoli-



data della testimonianza diretta nelle scuole primarie e secondarie, a moltiplicare gli sforzi per aiutare gli studenti delle superiori e degli istituti professionali nella preparazione al mondo del lavoro, sottolineando quanto "sia preziosa l'attività formativa per il futuro lavorativo delle nuove generazioni".

## Un pomeriggio in valle Brembana tra Zogno e San Pellegrino

Molto intenso e vario il programma organizzato dal "Gruppo Maestre" del Consolato di Bergamo per l'appuntamento autunnale di mercoledì 11 ottobre, con visita ai musei di Zogno e successiva "Cena Solidale" presso l'Istituto IPSSAR di San Pellegrino.

Ritrovo della comitiva - composta da un folto gruppo di MdL e Cavalieri d'Italia con parenti ed amici - di primo pomeriggio a Zogno, importante comune e centro culturale di prim'ordine della Valle Brembana. La visita è partita dal suo caratteristico centro storico, con gli stretti vicoli e le piazzette su cui si affacciano botteghe e palazzi signorili e dove sorge il Museo della Valle.

Il museo, collocato in un edificio seicentesco, presenta un percorso con una sezione paleontologica di fossili ritrovati in quest'area a partire dagli anni Settanta. Sono esposti i resti di pesci primitivi fossilizzati sul fondo del mare tropicale chiamato Tetide, durante il Triassico, un'epoca che risale a circa 220 milioni di anni fa. Segue una sezione che espone testimonianze di usi, costumi e tradizioni popolari di epoca preistorica e storica della valle in un periodo compreso tra il paleolitico e l'epoca medioevale fino ad arrivare agli usi e costumi di inizio novecento. La visita è proseguita al Museo di San Lorenzo che raccoglie testimonianze di carattere religioso e una collezione proveniente sia dalla Parrocchia omonima, da donazioni private, oltre alla raccolta di don Giulio Gabanelli, per trent'anni parroco della comunità di San Lorenzo. All'interno sono esposte opere di grande pregio di artisti tra cui Palma il Vecchio e il Giovane, Guercino e Hans Von Aachen.

Al termine, il gruppo soddisfatto ed anche piacevolmente sorpreso per la grande quantità di reperti, oggetti e opere d'arte visti, si è trasferito a S. Pellegrino Terme per congiungersi con il resto dei partecipanti alla serata, che si è svolta presso l'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione, eccellenza di S. Pellegrino Terme.

La MdL Anna Piazzalunga, coordinatrice del gruppo Maestre, ha fatto gli onori di casa, ringraziando tutti i partecipanti e illustrando le motivazioni che hanno indotto il Consolato ad organizzare questa cena solidale a favore della Fondazione **A.R.M.R. Aiuti per la Ricerca sulle Malattie**



**Rare:** Crediamo fortemente nella ricerca che è il futuro per tutti noi e le future generazioni. Crediamo anche nei giovani - visto il nostro impegno nelle scuole - ed è per questo motivo che siamo ritornati in questo Istituto per dare ai giovani lo spazio che meritano nel dimostrare le loro capacità". Hanno poi preso la parola il console Luigi Pedrini, il sindaco di S. Pellegrino Terme Vittorio Milesi, il MdL Gr.Uff. Marcello Annoni presidente UNCL e, infine, l'avv. Marco Orefice (nella foto), responsabile delle Delegazioni di ARMR, che ha ringraziato a nome della presidente Cav.del Lavoro Daniela Gennaro Guadalupi e illustrato le finalità della Fondazione. Nel corso della serata si è svolta una raccolta fondi che ha riscosso grande successo il cui ricavato è stato interamente devoluto alla Fondazione. Apprezzamenti ed elogi sono stati rivolti ai giovani studenti e ai loro docenti, che hanno bissato il successo riscosso lo scorso anno.



Consolato Provinciale di  
**BRESCIA**

Consolo: MdL RAFFAELE MARTINELLI  
Sede: c/o Ivco Via A. Franchi, 23 - 25127 Brescia - corr. casella postale 22 Piazza Vittoria, 1 - 25121 BS  
Telefono: 030 6597709 - mail: brescia@maestrilavoro.it - raffaele.martinelli@libero.it

## Premiazione concorso studenti

Un bellissimo 26 ottobre, siamo nel **Salone Vanvitelliano** di Palazzo Loggia, sede del Comune di Brescia, prestigiosa collocazione per un evento che guarda al futuro: la premiazione di studenti della secondaria di 1° grado che hanno risposto al bando di concorso dei MdL bresciani, con un tema su "Scuola e Mondo del Lavoro". Sette le scuole presenti e i ventiquattro studenti premiati, insieme al neo MdL Armando Adami, premiato dal sindaco della città Emilio Del Bono. Tutti pronti, lo storico salone occupato da classi, dirigenti scolastici, docenti, genitori degli studenti, sindaci delle diverse località, conoscenti, MdL impegnati nella organizzazione dell'evento ed altri, sensibili alla corretta crescita dei nostri giovani. Un tavolo delle autorità con il sindaco Del Bono, il prefetto Annunziato Vardè, la rappresentante della Provincia Diletta Scaglia, la rappresentante dell'Ufficio Scolastico Territoriale Patrizia Bonaglia, l'assistente spirituale mons. Mario Piccinelli, il console provinciale Raffaele Martinelli. In sala, il console regionale Alder Dossena, il coordinatore Gruppo Scuole Renzo Catenazzi ed Ida Zanini, viceconsole e, soprattutto, tenace organizzatrice. Certamente un colpo d'occhio di tutto rispetto. Il via al **console Martinelli**, con il benvenuto a tutti, il sentito gra-

### prossimi appuntamenti...

Febbraio - Visita aziendale da definire

Marzo (18) - Preparazione alla Pasqua

Marzo - Assemblea provinciale presso AIB

Aprile - Visita culturale da definire

Maggio - Convegno provinciale e presentazione neo MdL 2018

Consolato Provinciale di **BRESCIA**

zie al sindaco Del Bono, il grazie alla **OMR** azienda sponsor, la sintesi sulle motivazioni del concorso nello spirito di rendere sempre più significativo il ruolo della "testimonianza", nel dovere di impegno alla maggiore diffusione delle "buone pratiche". Aggiunge che l'iniziativa dei MdL ha avuto più ascolto nella provincia, la città di Brescia si è concentrata sull'applicazione dell'alternanza nelle secondarie di 2° grado. È però importante che si parta dall'età più verde: i giovani sono il nostro futuro, servono le giuste competenze! Il **sindaco Del Bono** la vede come bella occasione per definire gli orizzonti e ribadire ai ragazzi le ragioni di una identità per un impegno collettivo. Brescia si può definire una delle capitali della "cultura del lavoro", "l'etica del lavoro" è basilare. Lo sviluppo deve fare il pari con altri aspetti valoriali, il "Ponte Scuola - Lavoro" è molto più di un fatto del momento, ma un percorso che nel rispetto delle vocazioni, intercetta le caratteristiche dei singoli. Il **prefetto Vardè** ribadisce la centralità del lavoro, secondo i dettami della Costituzione, da realizzare compiutamente. Si deve poter esprimere la propria personalità, queste manifestazioni danno un messaggio preciso: a scuola si lavora, sono importanti le conoscenze, ma vanno acquisite le competenze, anche con l'esperienza concreta dell'alternanza. I MdL sono un valido aiuto per far acquisire il giusto spirito, il senso del rischio, la progettualità. **Diletta Scaglia**, nel portare i saluti del presidente della Provincia, si congratula con i premiati, ribadendo come il lavoro sia elemento di realizzazione e la vicinanza con chi nel lavoro ha operato è esperienza importante ad integrazione di quella scolastica. **Patrizia Bonaglia** porta i saluti del dirigente Maviglia, confermando che l'UST favorisce progetti, come quello dei MdL, che danno valore all'alternanza, nell'ottica di migliorare sempre l'offerta formativa per sbocchi lavorativi più certi. Vede i ragazzi presenti emozionati, buon segno di interesse. **Mons. Piccinelli**, condividendo l'importanza dell'etica, evidenzia come la laboriosità sia elemento altrettanto importante: lavoro e studio comportano fatica, si deve esercitare da subito il senso del dovere che rende forti e capaci di realizzare il futuro. Non essere amorfi, ma tirar fuori i "talenti", farli fruttificare, su questo si verrà giudicati.

Le interessanti considerazioni dei diversi interventi sono presenti nei temi premiati insieme, per citarne qualcuna, a passione, curiosità, sogno, determinazione, onestà, umiltà, atteggiamento, comunicazione, cultura,



progresso. Ottimo segnale per confermarci che siamo "sul pezzo".

Breve intermezzo: una studentessa legge il curriculum del neo MdL Adami, accompagnato dal datore di lavoro, sig.ra Cittadini, il sindaco Del Bono consegna la pergamena, con parole di apprezzamento, tutti applaudono convinti.

Sale sul podio il **MdL Catenazzi**, introducendo la fase di premiazione. Ringrazia dirigenti, docenti, studenti partecipanti, MdL impegnati nelle scuole e giuria del concorso per il risultato conseguito. Ribadisce il concetto base di "Trasmissione dell'esperienza, attraverso la testimonianza", illustra l'essenza degli interventi dei MdL, volti a contribuire all'acquisizione di competenze, in particolare trasversali, ma anche nel dare rilievo alle necessità di mobilità, flessibilità, auto imprenditorialità. Ricorda le modalità del concorso e la decisione di aggiungere ai 10 premi con attestato di merito ed incentivo economico allo studio, 14 attestati di apprezzamento e, con la **MdL Ida Zanini**, inizia le premiazioni. È il momento più significativo, gli studenti si susseguono, premiati chi dal prefetto, altri dai sindaci con fascia tricolore e dalle autorità, altri ancora dai MdL impegnati nella buona riuscita del concorso, il tutto tra un susseguirsi ininterrotto di applausi. Sono tutti emozionati, lo sono anche i MdL, certamente qualche autorità, sebbene abituata a queste cerimonie. Sono i nostri ragazzi, il nostro futuro, noi MdL in questi momenti ci sentiamo bene, riceviamo più di quanto abbiamo dato, ripagati anche dalle delusioni che ancora purtroppo registriamo. Ben conclude il nostro console Martinelli, rispondendo anche a qualche domanda: noi desideriamo dare continuità al concorso, magari riveduto ed ampliato, abbiamo l'attenzione di aziende sponsor, desideriamo intensificare la nostra presenza superando i circa 8.000 studenti incontrati nel 2016/2017. Auspichiamo ci sia altrettanta attenzione da parte delle scuole, anche come fattore motivante per nuovi MdL relatori, assolutamente necessari per un compito impegnativo.

## I MdL bresciani incontrano il Prefetto

Lo scorso 28 settembre, una rappresentanza del Consiglio Direttivo guidata dal console provinciale Raffaele Martinelli, è stata ricevuta in Palazzo Broletto dal nuovo prefetto della Provincia di Brescia Annunziato Vardè. In un clima di grande cordialità, l'incontro si è aperto con la presentazione dei presenti da parte del console Martinelli, che ha portato anche i saluti del console regionale Dossena, impossibilitato ad intervenire.

Entrando nel merito, ha illustrato al prefetto l'organizzazione del Consolato, le principali attività e, soprattutto, il volontariato dei MdL bresciani nel Ponte Scuola-Lavoro: incontri con gli studenti della secondaria di 1° grado, di 2° grado e professionali, coinvolgendone nell'anno scolastico 2016/2017 circa 8.000, significativo contributo anche per il livello regionale e nazionale. Progetti condivisi dalla direzione scolastica provinciale, incontri concordati con le singole direzioni d'Istituto: sensibilizzazione ai valori, orientamento alle scelte, alternanza Scuola-Lavoro, accompagnamento in visite aziendali in collabora-



zione con i datori di lavoro, con la costante della trasmissione dell'esperienza attraverso la testimonianza. Questa disponibilità ha ricon-

fermato Martinelli, pure nella limitazione che l'innalzamento dell'età di pensionamento produce, secondo la tradizione e le norme statutarie, contando sempre sull'appoggio delle Istituzioni. Appoggio che il prefetto Vardè ha assicurato, avendo nella Prefettura un punto di riferimento, quando ha espresso l'apprezzamento per il prezioso contributo dei volontari a vantaggio dei giovani e conoscendo per pregresse esperienze i tanti valori che i MdL rappresentano.

Nei primi mesi di servizio a Brescia ha potuto constatare che, in un tessuto produttivo di primordine in tutti i settori, grande intraprendenza ed operosità, non si trascurano gli aspetti culturali e storici. Lo conferma anche l'omaggio che il console Martinelli ha lasciato insieme al labaretto del Consolato al prefetto Vardè, ringraziandolo per la squisita accoglienza: un libro d'arte sul restauro di una piccola, preziosa chiesa del centro storico di Brescia, cui il Consolato ha contribuito.

## In Associazione Industriale Bresciana

Lo scorso 16 ottobre, una rappresentanza di MdL guidata dal console Raffaele Martinelli, presente anche il console regionale Alder Dossena, è stata ricevuta dal neo presidente AIB Giuseppe Pasini. Dopo i saluti il console Martinelli ha ringraziato, ricordando il rapporto privilegiato che i MdL hanno con l'associazione degli imprenditori, provenendo in gran parte da aziende a questa associate. Nel suo intervento ha illustrato sinteticamente l'attività di volontariato nel "Ponte Scuola-Lavoro", sia per la sensibilizzazione ai valori e preparazione alle scelte della scuola secondaria di 1° grado, sia a supporto dell'alternanza in tutte le sue forme per le superiori. Lasciando al presidente l'invito per il prossimo convegno di premiazione studenti della secondaria di 1° grado, ne ha spiegato i contenuti, raggiunti anche grazie al contributo economico di alcune aziende.

Il presidente Pasini, che ben conosce i MdL avendone tuttora alle sue dipendenze, ne ha messo in evidenza le peculiarità di testimonianza e di esempio, molto utili per trasmettere ai giovani i giusti suggerimenti in una situazione che vede nella realtà bresciana un tasso di disoccupazione giovanile che è andato peggiorando, quando contemporaneamente si cercano figure professionali di tecnici che restano scoperte. Si tratta di fare qualcosa di più nei riguardi della scuola, con un impegno diretto delle aziende, anche attraverso tutor dedicati.

Nel prosieguo degli interventi è stato evidenziato il problema del reperimento di MdL volontari, che il console Dossena vede anche nei colleghi ancora in attività in funzione di tutor condivisa dalle rispettive aziende. Altro aspetto critico, ma utile al miglioramento della situazione, un miglior utilizzo delle sinergie in progetti che vedano i MdL nel



loro ruolo più caratteristico di trasmissione dell'esperienza attraverso la testimonianza. Da considerare inoltre la necessità che le scuole si aprano maggiormente considerando i MdL presenza strutturale, con positivi effetti sulla loro motivazione.

Il presidente Pasini ha assicurato il suo interessamento per i possibili aspetti di coinvolgimento. L'incontro, svoltosi all'insegna della cordialità e concretezza, si è concluso con il rinnovato ringraziamento e l'omaggio del labaretto del Consolato, del quale il presidente ha apprezzato il motto sul retro "Longum iter est per precepta, breve et efficac per exempla", proprio a sottolinearne la specificità nel ruolo volontaristico del MdL.

## Viaggio in Puglia e Matera (5 – 11 settembre 2017)

Ritrovo del gruppo di 35 Maestri del Lavoro e loro famigliari e partenza per il viaggio alle 5 del mattino. E' ancora buio, ma il nostro gruppo è presente puntualissimo e già si scambiano saluti e cordialità. Dopo alcune ore di viaggio, la prima tappa è un ristorante nella provincia di Fermo, dove consumiamo un pasto a base di pesce che desta l'entusiasmo dei presenti. Ottimo inizio!

Nella giornata successiva visitiamo Matera, importante sito patrimonio mondiale Unesco, designato Capitale Europea della Cultura per il 2019 e Alberobello, cittadina conosciuta per i caratteristici trulli.

Le giornate passano veloci e siamo sempre più entusiasti delle località visitate, sempre fortunatamente assistiti da un clima favorevole.

Visitiamo Lecce e i suoi edifici barocchi, Otranto, Gallipoli e Santa Maria di Leuca, perla dell'estremo lembo d'Italia che si adagia in un tratto di costa alternato da scogliere e piccole calette di sabbia. Dopo la visita alle grotte di Castellana, la Cattedrale di Trani ci sorprende per la sua maestosità e per l'ampio panorama marino che la circonda.



Poi, ancora viaggio sulla strada costiera del Gargano, ammirando dall'alto le falesie e le grotte marine, e la visita alle suggestive località di Vieste e Peschici.

Ci salutiamo dopo 7 giorni insieme, con i ricordi di tante belle cose viste, di ottimi pranzi condivisi in allegria e nuove amicizie che si sono consolidate.



## MdL a Erba: esempio di dedizione e senso di appartenenza

Sabato 07 ottobre 2017, presso il salone dell'Associazione NOIVOLORO di Erba si è svolta la "Festa dei Maestri del Lavoro" del Consolato di COMO e LECCO, durante la quale è stata consegnata la tessera d'iscrizione alla Federazione ai neo Maestri, il premio per la "fedeltà" ai MdL con 25 anni di adesione alla Federazione Nazionale ed infine un incentivo allo studio con pergamena agli studenti vincitori del Concorso "Giuseppe Malinverno". Alla cerimonia erano presenti diverse Autorità: il console regionale MdL Alder Dossena, il console di Monza e Brianza MdL Aldo Laus, il vicesindaco di Erba Erica Rivolta ed il consigliere comunale di Lecco Antonio Pattarini, quest'ultimi in rappresentanza dei rispettivi sindaci, oltre ad imprenditori, studenti e professori.

### I riconoscimenti

Il console provinciale MdL Gian Pietro Gandolfi, dopo aver salutato e ringraziato tutti i presenti, si rivolge ai neo Maestri ricordando, tra l'altro, che la Stella al Merito del Lavoro... è simbolo di luce ed energia, indispensabili qualità di chi assume l'impegno di agevolare, promuovere, sostenere e spronare le persone a lui affidate nello svolgere le rispettive mansioni: appunto un Maestro! La Stella al Merito del Lavoro è un'onorificenza che va oltre la simbolica attribuzione di un titolo, va intesa e vissuta come esempio da trasmettere con personale impegno attraverso testimonianze attive verso il sociale, i giovani e le scuole. Alla fine, porge un caloroso invito ai neo Maestri perché partecipino

attivamente al progetto "Scuola - Lavoro", pur nei limiti di tempo disponibili. Chiamati sul palco e presentati, uno ad uno, con la lettura del curriculum professionale, ricevono la tessera della Federazione, stelletta e cravatta sociale.

### Maestri del Lavoro 2017:

**Loris Bernardinello** di Inverigo, **Guido Bionda** di Fino Mornasco, **Franco Boaretto** di Cabiato, **Nicola Brambilla** di Lurago d'Erba, **Italo Camnasio** di Mariano Comense, **Stefano Dotti** di Cernobbio, **Adone Negri** di Malgrate, **Gianalfonso Pedrotti** di Brivio, **Tiziano Realini** di Cagno, **Angelo Ripamonti** di Valgrehgentino, **Alfredo Tarelli** di Gravedona, **Giuseppe Tascone** di Turate e **Carmelo Vitale** di Mozzate.



## Blue Philosophy: sviluppo economico, ecocompatibilità, responsabilità sociale. Il giusto modo di innovare.

Le imprese concessionarie del marchio UCIMU, segno distintivo della più qualificata produzione italiana, sono tenute a realizzare macchine utensili che permettano agli utilizzatori di sfruttare razionalmente le risorse, minimizzando l'uso di energia, materie prime e mezzi. La "Blue Philosophy" è, infatti, criterio di attribuzione del marchio UCIMU, insieme a affidabilità commerciale, solidità finanziaria, massima attenzione per sicurezza e funzione collaudo, "cura del cliente" monitorata attraverso la metodologia Key Performance Indexes. Depositato a norma di legge, il marchio UCIMU viene concesso alle associate a UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE in grado di dimostrare, attraverso esami approfonditi e severi (regolarmente reiterati), caratteristiche aziendali che nessuno schema di certificazione considera contemporaneamente. Per questo, **il marchio UCIMU è espressione delle qualità che cerca l'utilizzatore.**

### IMPRESA CONCESSIONARIA DEL MARCHIO UCIMU



**ABB** Sesto San Giovanni MI  
**ADIGE** Levico Terme TN  
**ADIGE-SYS** Levico Terme TN  
**AUTOMATOR** Corsico MI  
**BALCONI** Varedo MB  
**BARIOLA** Legnano MI  
**BARUFFALDI** Tribiano MI  
**BERCO** Copparo FE  
**BIGLIA** Incisa Scapaccino AT  
**BLM** Cantù CO  
**BRAGONZI** Lonate Pozzolo VA  
**BUCCI AUTOMATIONS** Faenza RA  
**CARLO SALVI** Garlate LC  
**CARNAGHI MARIO** Olgiate Olona VA  
**CARNAGHI PIETRO** Villa Cortese MI  
**CB FERRARI** Mornago VA  
**CMS** Zogno BG  
**COLGAR INTERNATIONAL** Cornaredo MI  
**COMEC** Chieti Scalo CH  
**COSEMA** Mappano di Caselle Torinese TO  
**D'ANDREA** Lainate MI  
**DELTA** Cura Carpignano PV  
**DIPLOMATIC** Legnano MI  
**ECS** Sesto Fiorentino FI  
**ELBO CONTROLLI** Meda MB

**ELESA** Monza  
**FICEP** Gazzada Schianno VA  
**FIDIA** San Mauro Torinese TO  
**GALDABINI** Cardano al Campo VA  
**GASPARINI** Mirano VE  
**GHIRINGHELLI** Luino VA  
**GIANA** Magnago MI  
**GILDEMEISTER ITALIANA** Brembate di Sopra BG  
**GIUSEPPE GIANA** Magnago MI  
**GOZIO** Ospitaletto BS  
**GRAZIANO** Tortona AL  
**HEXAGON** Grugliasco TO  
**IMET** Cisano Bergamasco BG  
**INNSE BERARDI** Brescia  
**JOBS** Piacenza  
**LAZZATI** Rescaldina MI  
**LOSMA** Curno BG  
**LTF** Antegnate BG  
**MANDELLI** Piacenza  
**MARPOSS** Bentivoglio BO  
**MCM** Vigolzone PC  
**MECCANICA NOVA** Zola Predosa BO  
**MELCHIORRE** Bollate MI  
**MILLUTENSIL** Milano

**MINO** Alessandria  
**OMERA** Chiuppano VI  
**OMLAT** Ceresole d'Alba CN  
**OMV** Caltana di Santa Maria di Sala VE  
**PAMA** Rovereto TN  
**PARPAS** Cadoneghe PD  
**PEAR** Firenze  
**PRIMA INDUSTRIE** Collegno TO  
**PROMAC** Salzano VE  
**RIELLO SISTEMI** Minerbe VR  
**ROSA** Rescaldina MI  
**ROSA SISTEMI** Legnano MI  
**ROTOMORS** Grugliasco TO  
**SAFOP** Pordenone  
**SALVAGNINI** Sarego VI  
**SPERONI** Sostegno di Spessa PV  
**STREPARAVA** Adro BS  
**TACCHI** Castano Primo MI  
**TIESSE ROBOT** Visano BS  
**VACCARI** Brendola VI  
**VIGEL** Borgaro Torinese TO  
**WALCO** Milano  
**ZANI** Turate CO

Elenco aggiornato a 4 settembre 2017



### UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE

ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI ITALIANI  
MACCHINE UTENSILI, ROBOT E AUTOMAZIONE

viale Fulvio Testi 128, 20092 Cinisello Balsamo MI  
tel. +39 02 262 551, telefax +39 0226 255 214/349  
ucimu@ucimu.it [www.ucimu.it](http://www.ucimu.it)

### Riconoscimento alla fedeltà

Il console provinciale esprime le più vive congratulazioni ai MdL con 25 anni di associazione al Consolato di Como e Lecco, per la dedizione e il senso di appartenenza dimostrata in tutti questi anni. A questi colleghi, che hanno ricevuto la "Stella" nel lontano 1992, come da tradizione, oltre alla pergamena che ricorda quel lontano 1° Maggio, viene donato un orologio con la stella sul quadrante e il proprio nome inciso sul retro della cassa.

### I Maestri del Lavoro premiati sono:

- **Germana Bassanini** di Guanzate, **Angelo Bonaiti** di Lecco, **Cesare Conti** di Lurago d'Erba, **Giuseppe Corbetta** di Carugo, **Giorgio Lucini** di Como, **Romano Riva** di Monguzzo e **Mario Tosetti** di Barzanò.

### Progetto "Scuola - Lavoro - Sicurezza"

Ai MdL impegnati come relatori nelle scuole, il console ricorda che l'orgoglio per la "Stella" non deve far dimenticare l'impegno morale nella società in cui viviamo, accompagnato con la modestia del servizio e la soddisfazione di dare il nostro contributo senza interessi di parte. Li ringrazia pubblicamente per la grande generosità dell'impegno profuso.



### I MdL relatori nelle Scuole sono:

- Sergio Barzagli, Gabriele Cantalupi, Luciano Farina, Antonino Grassi, Giovanni Locatelli, Paolo Mantegazza, Giorgio Bona, Luigi Andreoli e Gian Pietro Gandolfi.**

Nell'anno scolastico 2016 – 2017 si sono incontrati 3146 studenti di 142 classi in 15 Istituti Scolastici. L'attenzione dei MdL verso i giovani che, nonostante gli studi, trovano difficoltà ad accedere al mondo del lavoro, è orientata ad evitare il "parcheggio" nel grigiore di un'esistenza segnata dall'ansia e dall'attesa. Agli studenti vincitori del Concorso, il console esprime, a nome di tutti i MdL di Como e Lecco, l'apprezzamento e le congratulazioni per l'impegno ed i risultati ottenuti. Gli incentivi allo studio dati ai 6 studenti vincitori hanno l'obiettivo di sostenerli nella crescita, incoraggiandoli ad una formazione culturale e professionale più elevata. Gli studenti vincitori del "Concorso Giuseppe Malinverno" sono:

- **Cassarà Yosef** - IIS Centro Studi Casnati - Como
- **De Capitani Serena** - IIS G. Bertacchi - Lecco
- **Di Francesco Giuseppe** - IPS G. Fumagalli - Casatenovo
- **Matteri Giorgia** - ITIS Magistri Cumacini - Como
- **Riva Marco** - IIS V. Bachelet - Oggiono
- **Rusconi Davide** - IISP Casa degli Angeli - Lecco.

Al termine, dopo aver ringraziato i vari sponsor per il sostegno economico e materiale avuto, tutti sono stati invitati all'aperipranzo presso il ristorante della "NOIVOILORO".



Consolato Provinciale di  
**CREMONA**

Consolo: MdL **CARDUCCIO DOSSENA**  
Sede: Via Lanaioli, 1 - 26100 Cremona  
Telefono: 0372 417343 - mail: [maestrilavorocr@libero.it](mailto:maestrilavorocr@libero.it)

## Scuola-Lavoro a Cremona

Sulla spinta dell'Alternanza Scuola-Lavoro prevista dalla legge 107/2015, i MdL del Consolato di Cremona, nelle persone del viceconsole MdL Guido Tosi, coordinatore e del collega MdL Daniele Domaneschi si sono attivati per dare inizio alla collaborazione con le scuole. Partendo da zero, sono arrivati ad incontrare 1.252 studenti della secondaria di 2° grado, Licei ed IIS, nell'anno scolastico 2016/2017. Un ottimo lavoro, considerando che sono tutti studenti in alternanza, a costituire circa il 10% del totale per questa tipologia, che lo stesso dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale (UST) ha riconosciuto ed apprezzato. L'attività si è sviluppata su incontri di materia tecnologica (IBM – CISCO) – Etica del lavoro (prof. Ichino) – Marketing – Come preparare l'avvicinamento al lavoro ed affrontare il relativo colloquio – Tutoraggio studenti in ABC Digital e valutazione della efficacia del lavoro degli stessi. In ragione dei positivi risultati, la dirigenza dell'UST ha inserito i MdL al tavolo di lavoro per lo studio e la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa tra Camera di Commercio provinciale, UST, Comuni di Cremona, Crema, Casalmaggiore e le Associazioni di categoria cremonesi, documento che sarà sottoscritto entro ottobre.

Inoltre, l'ISS Stanga di Cremona ha offerto al viceconsole Guido Tosi di entrare a far parte del Comitato tecnico- scientifico dell'Istituto, insieme ad Associazioni di categoria, Università Cattolica ed UST. I MdL hanno partecipato al seminario formativo sull'alternanza "Dall'esperienza duale ad un approccio di relazione" ed a Student Day organizzato da C-

CIAA circa l'iscrizione ed i progetti di Alternanza Scuola-Lavoro. Per l'anno 2017/2018 si è partiti scrivendo e poi incontrando i dirigenti dei vari Istituti e si è in fase di organizzazione degli incontri. Nel frattempo due IIS sono già stati coinvolti ed accompagnati in STMicroelectronics, per la fase di istruzione a docenti e studenti, cui seguirà il progetto e la realizzazione dello stesso.

Dopo le tante cose positive del 2016/2017 una negatività: sono solo in due MdL a svolgere questa attività e questo non va bene. È necessario che altri colleghi partecipino alla vita del Consolato e della Scuola.



La dirigente dell'IIS Torriani di Cremona, i MdL ed i funzionari IBM



## Una festa che onora in modo speciale 50 anni di matrimonio

Cinquant'anni di matrimonio sono sempre una importante ricorrenza. Il MdL Alessandro Ferrari e la moglie Carla l'hanno voluta festeggiare in modo speciale assieme a 140 ospiti, tra cui una folta delegazione di maestri mantovani a Corte Motte di Pegognaga.



Alessandro e Carla hanno deciso di devolvere le somme, che gli ospiti avrebbero impegnate per i regali, al Consolato di Mantova, versandole in un conto particolare specificamente destinato a sostenere le iniziative del volontariato per la scuola. L'iniziativa ha avuto un successo plebiscitario e gli ospiti, oltre a complimentarsi per un gesto di alto valore sociale, sono stati generosi e le loro donazioni hanno raggiunto un'importante cifra. Il Consolato di Mantova non potrà mai dimenticare questa iniziativa, fatta in completa autonomia da parte dei coniugi Ferrari, riconoscenti per il lavoro fatto e per favorirne la continuità nel contributo dei MdL, magari piccolo ma molto significativo, al futuro delle nuove generazioni. Ad Alessandro e Carla Ferrari un sentito grazie ed i migliori auguri!

*In piedi Alessandro e Carla Ferrari con il console Valeria Cappellato ed i colleghi*

## prossimi appuntamenti...

Dicembre - Pranzo degli auguri

Primavera 2018 - Visita al CERN di Ginevra

## I MdL tornano a scuola

Il Gruppo MdL di Mantova, che segue da molti anni i rapporti con le scuole, ha cominciato la presentazione dei programmi ed i contatti con gli Istituti scolastici del territorio.

Gli Istituti con gli organici previsti sono pochi, le richieste dei dirigenti sono molte e l'organizzazione pratica risente delle difficoltà ricorrenti di ogni inizio d'anno. Mancano gli orari definitivi e pertanto la programmazione è lenta al decollo. Le difficoltà più forti si sentono negli Istituti superiori dove si possono scontrare esigenze antagoniste per limiti oggettivi di tempo. Da una parte ci sono gli insegnanti che faticano a concedere qualche ora delle loro lezioni e dall'altra la volontà seria dei provveditori/dirigenti scolastici di avviare e seguire gli indirizzi innovativi della "buona scuola".

Quindi si fatica ad avere una vera ed efficace "alternanza scuola-lavoro" che, da semplice proclama, sta cercando di diventare strumento attivo di docenza. A Mantova, già prima della fine dello scorso anno scolastico, si era pensato anche ad una collaborazione tra Associazione Dirigenti Industria e MdL. Entrambi gli Enti manifestavano le stesse volontà e necessità di unire le forze per trasmettere agli studenti i medesimi principi, conoscenze morali, concettuali e pratiche. Le due istituzioni si sono incontrate in questi giorni e si sono impegna-

te formalmente ad avviare presenze incrociate di supporto agli insegnanti di ruolo che si ripromettono di dare ancor più efficacia alle rispettive iniziative. Proprio in uno di questi incontri si è approfondita la conoscenza di docenza per un imminente lancio (primi di novembre) coordinato in un istituto commerciale di Mantova, il Mantegna, con due classi quarte. A circa 50 ragazzi si proporrà di progettare, avviare e gestire completamente in modo formale delle start up di piccole imprese di produzione o di lavori eco-compatibili (*green jobs*) e proficui, a loro scelta. L'impegno previsto, per i ragazzi, è di 60/70 ore curricolari fino a maggio prossimo. La presenza di nostri Maestri formati attraverso tirocinio da parte di colleghi e docenti, garantiranno la qualità della formazione dei ragazzi che si stanno avviando alla maggiore età. L'avvio di un esperimento di avanguardia di questo tipo sarà tentato anche in altre 25 scuole della Lombardia. L'iniziativa potrebbe creare splendide sorprese specie se poste a coronamento di attività che vedono, da anni, i MdL mantovani impegnati e apprezzati in tutte le scuole della provincia.



## Dolce visita alla Ferrero, Alba e suo territorio

Il 22 settembre un folto gruppo di MdL è approdato nelle Langhe per una interessantissima visita ad una delle più dolci aziende mondiali, la Ferrero di Alba, azienda alimentare dolciaria leader in Europa e nel mondo.

Accompagnati dai colleghi del Consolato di Cuneo il gruppo ha potuto visitare la maggior parte degli impianti, in particolare, quelli relativi alla produzione di Kinder Bueno, Mon Cheri, Ferrero Rocher e Nutella, degustando i vari prodotti in lavorazione.

L'azienda, che conta a Alba circa 4500 dipendenti e molti altri stabilimenti in Italia e in tutto il mondo, è certamente una delle più belle

realità produttive del nostro paese. Ha tecnologie assolutamente all'avanguardia e personale motivato, che le consente di realizzare prodotti di qualità, fatturando nel 2016 oltre i 10 Miliardi di Euro.

Fondatore Pietro Ferrero, la cui vita è una "dolce" storia fatta di amore per la famiglia, per i suoi collaboratori, per la sua azienda e per i suoi prodotti.

Azienda fatta di idee e di tante golose specialità. Un lungo cammino partito da una piccola città del Piemonte ed arrivato in tutto il mondo. Un viaggio nel tempo affascinante, ricco di informazioni e curiosità. L'avventura di un uomo semplice, geniale e tenace che ha portato il

marchio Ferrero a divenire sinonimo di golosità e dolcezza.

La visita dell'azienda si è dimostrata, come sempre quando si incontrano realtà importanti, molto interessante, un nuovo capitolo di esperienza da aggiungere al bagaglio culturale dei MdL mantovani. Dopo una rinfocillante pausa presso la trattoria del Castello di Baudana, la giornata è proseguita con la visita alla cantina Terre di Vino di Barolo. Cantina circondata da pittoreschi vigneti, situata nel territorio delle Langhe: una delle più rinomate zone viticole del mondo, con oltre 5.000 ettari di vigneto, coltivati da più di 2.500 piccoli e selezionati viticoltori.



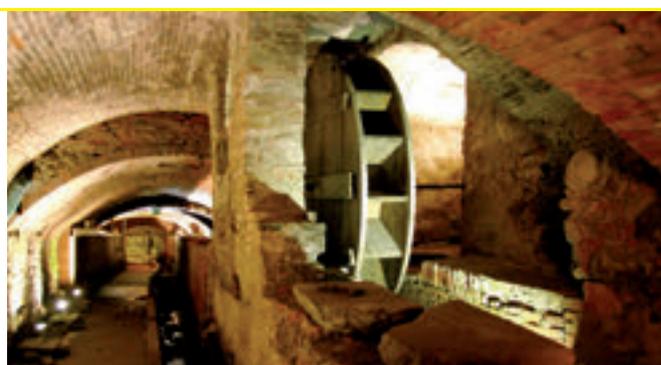
## Visita alla Capitale italiana della Cultura

Lo scorso anno noi mantovani ci siamo orgogliosamente presentati all'Italia, e non solo, fregiandoci del titolo di Capitale italiana della Cultura, quest'anno tocca a Pistoia e, pertanto, non potevamo esimerci dal confrontarci visitandola.

Cosa che è stata fatta il 15 di Ottobre, con una preparatissima guida che ci ha portato in visita alla città di origine romana, cinta a nord dalle montagne dell'Appennino e incastonata nel verde dei suoi vivai.

Città che è stata designata Capitale italiana della cultura 2017 per il suo patrimonio artistico ed architettonico. Piccola, ma vero scrigno di tesori artistici e monumentali. Abbiamo avuto modo di ammirare il Duomo, il Battistero e la Chiesa di S. Andrea, ma anche il percorso sotterraneo. Infatti, il piccolo capoluogo toscano è dotato di un sistema di gallerie unico nel suo genere, oggi finemente restaurato ed adibito a visite guidate, con accesso dall'antico Ospedale del Ceppo.

Passeggiare al suo interno, lungo 1200 metri, è stata un'esperienza



affascinante dal punto di vista artistico e storico poiché da lì è possibile ammirare la stratificazione dell'architettura che si è succeduta dal rinascimento in poi. Come si conviene tra MdL ed amici, a visita terminata e molto apprezzata, non è mancata la parte conviviale a base di prelibate specialità toscane.



Consolato Provinciale di  
**PAVIA**

Console: MdL GIOVANNA GUASCONI  
Sede: c/o Camera di Commercio di Pavia - Via Mentana, 27 - 27100 Pavia  
Telefono: 0382 423482 - 339 8608618 - Email: pavia@maestrilavoro.it - giovannaguasconi@libero.it

## L'incontro con il nuovo Prefetto

Il Consolato di Pavia dei Maestri del Lavoro, rappresentato dal console provinciale Giovanna Guasconi è stato ricevuto dal prefetto Attilio Visconti, insediatosi a Pavia nello scorso mese di settembre.

Durante l'incontro, presenti il prefetto vicario Flavio Ferdani ed il capo di gabinetto Beaumont Bortone, sono state illustrate le attività del Consolato e, in particolare, il nostro intervento di volontariato nelle scuole. Il Console ha evidenziato la sinergia con il Consolato di Milano nelle scuole secondarie di 1° grado della provincia, molto disponibili ai nostri interventi e la poca disponibilità delle scuole di pari grado della città, nonostante ripetuti contatti.

Il prefetto si è subito attivato per poter rendere realizzabili anche questi incontri.

Alla fine del nostro colloquio ha espresso la volontà di essere sempre presente alle nostre manifestazioni. Mi permetto di esprimere un "sincero grazie" per la disponibilità dimostrata nei nostri confronti.



## MdL e territorio

### MdL Giovanna Guasconi – console provinciale

Tra le tante cose, i MdL sono interessati al proprio territorio sotto molti aspetti. In quest'ottica, desidero portare alla attenzione di tutti che, presso il Castello Visconteo di Pavia, resterà aperta sino al prossimo 3 dicembre una grande mostra evento: "Longobardi, un popolo che cambia la storia". Pavia è stata capitale del Regno Longobardo sino

ad oltre la metà dell'XI secolo, incidendo significativamente sulla realtà locale. La mostra sarà poi a Napoli e successivamente chiuderà a San Pietroburgo. Vi aspetto a Pavia per questo evento e per visitare una città ricca di storia e di beni architettonici. La circostanza della mostra, mi spinge a parlare dei Longobardi, magari lo farò con un inserto su un prossimo numero della nostra rivista.



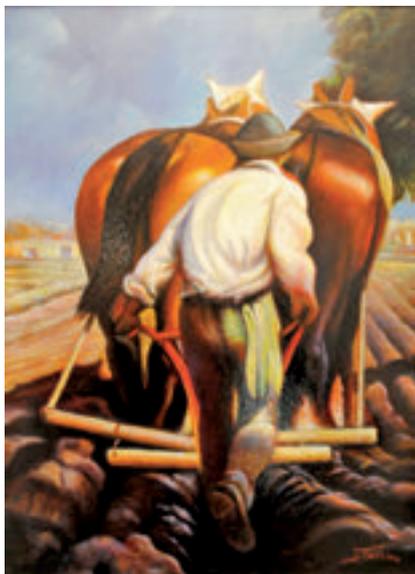
Consolato Provinciale di  
**MONZA E BRIANZA**

Consolo: MdL ALDO LAUS  
Sede: Viale G.B. Stucchi, 64 - 20900 MONZA  
Telefono: 039 362078 - Fax 039 362078 - mail: monzaebrianza@maestrilavoro.it

## I maestri di monza e brianza alla inaugurazione della casa delle arti e mestieri a nova milanese

MdL Alberto Cucchi

A Nova Milanese si doveva quest'anno inaugurare la Casa delle Arti e Mestieri in centro paese. Grazie ad un accordo raggiunto mesi prima tra il nostro Consolo Aldo Laus e la Sindaca di Nova Milanese, Rosaria Longoni, abbiamo potuto partecipare anche noi, allestendo un piano della casa con una mostra a nostra cura, organizzata dai Maestri Piero Villa, Alberto Cucchi e Giuseppe Debernardis. Essa comprendeva 40 quadri del Circolo Don Beretta di Giussano, di cui fa parte Villa, dedicati ai mestieri nota come "Mestèe e Lavorà"; inoltre erano esposte cinque opere di Maestri del Lavoro di MB artisti: Luigi Corneo, Giuseppe Bruscella, Alessandro Sangalli, Marco Caimi, Luigi Elli e per finire un pannello con foto di vecchi mestieranti novesi. L'evento è durato dal 7 al 28 maggio: all'inaugurazione, nelle ex scuole elementari di via Roma, erano presenti le autorità cittadine, il Consolo di MB e parecchi Maestri. La cittadinanza ha risposto con attenzione e frequenza per tutta la durata della manifestazione. Tra l'altro al secondo piano del palazzo c'era una retrospettiva del grande pittore Vittorio Viviani che ha vissuto a lungo a Nova e vi ha fondato la Libera Accademia di Pittura. La Sindaca Rosaria Longoni ci ha ringraziato per la nostra preziosa collaborazione e annunciato che questa struttura diventerà presto un polo di formazione culturale e artigianale.



### prossimi appuntamenti...

28 ottobre - S. Messa in memoria dei MdL defunti - Basilica del Carrobiolo - Monza.

18 novembre - Cerimonia conferimento onorificenze provinciali ai neo Maestri 2017 e premio agli studenti lavoratori vincitori del Concorso - Auditorium Assolombarda - Monza

17 dicembre - Pranzo sociale pre-Natalizio

Il Consolo Aldo Laus ha detto che è stato un privilegio per i Maestri essere stati ospitati lì e aver collaborato alla riuscita dell'evento; inoltre l'ha colpito molto la grande quantità di opere d'arte permanenti all'interno della struttura e di associazioni cittadine di avviamento alle arti figurative. Bisogna dire che Nova Milanese ha una lunga tradizione di cittadina molto sensibile ed aperta alla Cultura e all'Arte in tutte le sue manifestazioni.



Consolato Provinciale di  
**SONDRIO**

Consolo: MdL ROBERTO CORONA  
Sede: c/o Banca Popolare di Sondrio - Lungo Mallerio Cadorna, 24 - 23100 Sondrio  
Telefono: 0342 528221 - 0342 528490 - Email: sondrio@maestrilavoro.it

## Una delegazione del Consolato di Sondrio ha partecipato alle celebrazioni del 30° anniversario dell'Alluvione in Valtellina

18 Luglio 2017 - Sono passati esattamente trent'anni quando, il 18 luglio del 1987, l'alta Lombardia fu colpita da una catastrofica alluvione. Da quella notte in Valtellina cominciarono le frane che terminarono solo dieci giorni dopo, il 28 luglio, con quella più grave che in Val Pola cancellò un intero paese, Sant'Antonio Morignone e alcune sue frazioni ed in quell'occasione perirono anche 7 lavoratori che, successivamente, ricevettero l'onorificenza della Stella al Merito.

Il tragico momento, è stato ricordato in questa mattinata con una cerimonia ufficiale al Memoriale di Aquilone, frazione di Valdisotto, dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Presenti alla commemorazione oltre a tutti i Sindaci del territorio, anche il Presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, il presidente del Consiglio regionale Raffaele Cattaneo e il sottosegretario Benedetto Della Vedova. Anche il Consolato dei Maestri del Lavoro di Sondrio con il Consolo, il Viceconsole ed alcuni MdL associati hanno voluto testimoniare con la propria partecipazione il ricordo di questi "valorosi" lavoratori e di quanti altri perirono in quel funesto evento. Il Prefetto di Sondrio, Giuseppe Mario Scalia, ha voluto donare ai parenti delle vittime un segno di "Ricordo", conferendo loro un attestato di benemerenzza.



Il più sentito e sincero ricordo va quindi a: MdL Umberto Compagnoni; MdL Umberto Daniele Demonti; MdL Giudo Faen; MdL Lorenzino Giacomelli; MdL Giuseppe Lumina; MdL Rino Merazzi; MdL Lorenzo Parravicini.



# PRESTITI UBI BANCA PARTNER UFFICIALE DEI TUOI PROGETTI.

Scopri il **prestito personale** che fa per te fra le nostre soluzioni.  
E se hai già l'**internet banking**, puoi anche ottenerlo direttamente online.

 [ubibanca.com](http://ubibanca.com)

 800.500.200

 seguici su Facebook

**UBI**  **Banca**  
Fare banca per bene.

Prestiti "CreditoPlà" e "Prestito personale fisso", richiedibile online, sono offerti da UBI Banca e disciplinati dalla normativa sul credito ai consumatori. Erogazione soggetta a valutazione della Banca. L'importo minimo e massimo variano in relazione alla tipologia di prestito prescelta. Possibili richieste di garanzie. Età massima alla scadenza del prestito: 80 anni. Indennizzo di estinzione anticipata totale o parziale, ove dovuto: 0,5% dell'importo rimborsato per durata residua fino a 12 mesi, altrimenti 1%. Per le condizioni economiche e contrattuali si rinvia a quanto indicato nell'"Informativa Generale sul Prodotto" disponibile nelle filiali o su [ubibanca.com](http://ubibanca.com) e nelle "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" richiedibili in filiale o rese disponibili nell'internet banking per richieste di prestito online.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

# THERMO ICE

## Comfort stellato.

gewiss.com

RISTORANTE D'O - DAVIDE OLDANI CHEF STELLATO - CORNAREDO (MI)



### Il termostato touch WI-FI per il controllo del clima.

- Temperatura perfetta in un tocco e design raffinato in vetro.
- Controllo da remoto tramite APP gratuita per iOS, Android, smartphone, tablet e smartwatch.
- Premio IF Design 2016 nella categoria building automation.
- Disponibile nelle versioni per impianti tradizionali (WI-FI) e domotici (KNX).
- Slider circolare, comandi touch e display a retroilluminazione a led.

# GEWISS

LIGHT UP THE FUTURE